

COPIA
GRATUITA

GUGLIELMO DONZELLA

DONZELLA, il Gruppo che ha stregato Samsung

LE PIETRE NATURALI DI PUGLIA
PER UN FUTURO ECOSOSTENIBILE

SPECIALE EDILIZIA

Le sfide di Ance, Ni&Co Group
e il progetto Green 110
di Durante Costruzioni e Progest Srl

FABIO DE BARTOLOMEO
PRESIDENTE DELL'ANCE



F.lli LATERZA

Termoidraulica Bagni e Ceramiche

BAGNI CERAMICHE

COMPLEMENTI

PARQUET

TERMOIDRAULICA

CALDAIE - CONDIZIONATORI

STUFE A PELLETT



Via Orto della Corte, 7/9
(zona industriale, **SALA MOSTRA**)
Tel. 099.8806141

Via Montegrappa, 80
(sede cittadina)
Tel. 099.8801211

74016 MASSAFRA (TA)



334.34.04. 305



info@fratellilaterza.com



In copertina: Guglielmo Donzella e, alle sue spalle, una delle pavimentazioni realizzate dal suo Gruppo.
Nel tondo, Fabio De Bartolomeo

sommario

TARANTO nascosta
LE MURA GRECHE,
TESTIMONIANZA
DEL NOSTRO GRANDE
PASSATO
di Fabio CAFFIO
pagina 42



4
FEDE e Vocazioni
IL CONCISTORO
DELL'EPOCA COVID

7
UN FORTE LEGAME
CON LA SUA TERRA
di Adelmo GAETANI

10
DIETRO LE GRATE
DELLA CLAUSURA

12
STORIA di Copertina
«SERVE UNA PROROGA.
E NON SOLO»
di Fabio DE BARTOLOMEO

22
ATTUALITÀ Agroalimentare
DI PADRE IN FIGLIO

24
POLITICA Regione
RIPARTE EMILIANO.
CON MEZZA GAMBA M5S

30
ECONOMIA Industria
MADE IN MARTINA.
E IN ITALY

32
SOCIALE Volontariato
PARTE LA FORMAZIONE
ON LINE

34
ATTUALITÀ Giustizia
SOLIDARIETÀ
E TERMOSCANNER

35
RUBRICA Ortopedico
LA CHIRURGIA PROTE-
SICA DEL GINOCCHIO
di Guido PETROCELLI

36
L'OPINIONE
DONNE, VIOLENZA,
PANDEMIA
di Ada MARSEGLIA

39-41
SPECIALE Montedoro

44
ATTUALITÀ Amarcord
LEGGENDA CASTELLANO,
IL BOMBER DEI TARANTINI
di Giuseppe DI CERA

47
I LIBRI della Settimana

49
ATTUALITÀ il Ricordo
BUON VENTO A EDO
ED ERNESTO

50
ATTUALITÀ Cultura
MARIÙ, TESSITRICE
PER AMORE
di A. PETRONE ALBANESE

44
SPORT Basket
L'HAPPY CASA ENTRA
NELLA STORIA

45-46
SPORT Calcio
VIRTUS FRANCAVILLA
E TARANTO

All'altare della Cattedra, nella Basilica Vaticana, la nomina di 13 nuovi cardinali fra cui il salentino Marcello Semeraro

Il Concistoro dell'epoca Covid

**DIRETTA ESCLUSIVA DI ANTENNA SUD (CANALE 13)
SABATO 28 NOVEMBRE A PARTIRE DALLE 16.15**

Come annunciato il 25 ottobre scorso al termine dell'Angelus dal Papa, sabato 28 novembre alle 16 all'Altare della Cattedra, nella Basilica Vaticana, si celebrerà il Concistoro Ordinario Pubblico per la creazione di 13 nuovi cardinali, nove di loro con meno di ottant'anni e dunque con il diritto a partecipare a un futuro conclave, ai quali si aggiungono quattro ultraottantenni.

Nel darne notizia la Sala Stampa vaticana fornisce le informazioni inerenti anche la partecipazione e le modalità di svolgimento, a partire dalla precisazione che due dei 13 cardinali, cioè monsignor Cornelius Sim, vicario apostolico di Brunei, e monsignor Jose F. Advincula, arcivescovo di Capiz (Filippine), "non potranno essere presenti a causa della contingente situazione sanitaria, ma saranno ugualmente creati cardinali nel Concistoro. Un rappresentante del Papa consegnerà loro la berretta, l'anello e la bolla con il Titolo".

Successivamente, domenica 29 novembre, alle 10, all'Altare della Cattedra, nella Basilica Vaticana, il Santo Padre celebrerà la Santa Messa con la partecipazione solo dei cardinali di nuova creazione.

Ecco i nomi dei nuovi Cardinali:

- 1. S.E. Mons. Mario Grech – Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi;**
- 2. S.E. Mons. Marcello Semeraro – Prefetto della Con-**



gregazione delle Cause dei Santi;

- 3. S.E. Mons. Antoine Kambanda – Arcivescovo di Kigali (Ruanda);**
- 4. S.E. Mons. Wilton D. Gregory – Arcivescovo di Washington;**
- 5. S.E. Mons. Jose F. Advincula – Arcivescovo di Capiz (Filippine);**
- 6. S.E. Mons. Celestino Aós Braco, O.F.M. Cap. – Arcivescovo di Santiago de Chile;**
- 7. S.E. Mons. Cornelius Sim – Vescovo tit. di Puzia di Numidia e Vicario Apostolico di Brunei;**
- 8. S.E. Mons. Augusto Paolo Lojudice – Arcivescovo di Siena-Colle Val d'Elsa- Montalcino;**



*Il neo Cardinale Marcello Semeraro con Papa Francesco
(foto Vatican News)*

**9. Fr. Mauro Gambetti, O.F.M.
Conv. – Custode del Sacro Convento
di Assisi.**

Insieme ad essi Papa Francesco
unirà ai membri del Collegio Cardinali-
zio:

**1. S.E. Mons. Felipe Arizmendi
Esquivel – Vescovo Emerito di San
Cristobal de las Casas (Messico);**

**2. S.E. Mons. Silvano M. Tomasi,
Arcivescovo Titolare di Asolo, Nun-
zio Apostolico;**

**3. R.P. Raniero Cantalamessa,
O.F.M. Cap. – Predicatore della Casa
Pontificia;**

**4. Mons. Enrico Feroci – Parroco
a Santa Maria del Divino Amore a Ca-
stel di Leva.**



ANTENNA SUD

L'atteso evento sarà seguito in diretta da Antenna Sud (Canale 13) a partire dalle 16.15 di sabato 28 novembre. A condurre la trasmissione Nicola Giampaolo in collaborazione con Alina Liccione. Un'altra importante e prestigiosa esclusiva del Gruppo Editoriale Domenico Distanto.

Il vino eleva l'anima e i pensieri,
e le inquietudini si allontanano dal cuore dell'uomo.

Pindaro

TRE BICCHIERI
Gambero Rosso

www.lojonio.it



PRODUTTORI DI MANDURIA

Maestri in Primitivo



Salento in festa per il neo Cardinale Marcello Semeraro,
di Monteroni, già Vescovo di Oria

UN FORTE LEGAME CON LA SUA TERRA

«... le forze spirituali che sostengono la Chiesa
sono molto più forti
delle spinte umane che la sconvolgono...»



di **Adelmo GAETANI**

Giornalista

Eminenza, dieci anni fa in un'intervista le chiesi se avessero fondamento i rumors che indicavano lei, monsignor Marcello Semeraro, vescovo di Albano, come predestinato alla porpora cardinalizia. Mi rispose: "Meglio lasciar perdere certe voci prive di senso". C'è voluto del tempo, ma?

«Meglio lasciar perdere anche adesso. Certe scelte maturano nel tempo e la vita non si gioca in anticipo. Nella sua Provvidenza il buon Dio ci accompagna nelle sue varie tappe e talvolta ci sorprende. Fino all'ottobre

scorso Le avrei risposto come dieci anni fa. Quando, però, il Papa mi ha chiesto d'interrompere il governo di una Diocesi e d'intraprendere la guida della Congregazione per le Cause dei Santi ho compreso che l'esito presto o tardi sarebbe stato anche questo. Ho cercato così di farmene una ragione, imitando Angelo G. Roncalli/Giovanni XXIII, il quale, quando a Parigi ebbe analoga notizia, scrisse: "Farò come san Giuseppe, il quale diede una nuova direzione al suo asinello"».

La Chiesa di Lecce, Monteroni, sua città natale, e l'intero Salento hanno accolto con gioia la scelta di papa Francesco. Don Marcello è uno di noi e ci è stato sempre vicino, hanno detto in tanti. Come risponde?

«Io mi sono sempre sentito salentino e finché mi è stato possibile, anche durante l'episcopato ad Oria, ho sempre cercato di realizzare dei fugaci rientri nella nostra terra. Ad Albano, appena mi accade di incontrare un con-



terraneo inizio subito a parlare con lui nel dialetto lecchese. La terra è una cultura, è una maniera d'intendere la vita. Il salentino conosce i tempi lunghi e sa che percorrendoli con pazienza lo conducono alla meta».

È successo tutto in pochi giorni: prima il delicato incarico a prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi, subito dopo l'annuncio della porpora. Emozioni forti, come ha reagito?

«Personalmente il vero problema è stato proprio questo: il tempo necessario per metabolizzare. Non sono stato solo, tuttavia. I miei più stretti collaboratori nella Curia diocesana mi hanno molto aiutato: è una bella famiglia, la mia Curia! Sacerdoti, laici e laiche che mi circondano quotidianamente di affetto e di stima e con i quali ho un rapporto per me molto arricchente. Con loro e con tanti miei sacerdoti riesco a vivere il meglio possibile anche questo mio passaggio di vita».

È nota la fiducia che il Santo Padre ripone in lei, che ha già goduto della stima incondizionata di Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI. Come nascono e si nutrono rapporti che la fanno essere uno dei prelati più vicini al cuore delle Sacre Stanze, oggi scosse da

gravi scandali?

«Il mio rapporto con San Giovanni Paolo II è sempre stato reverenziale, direi. Mi commosse, tuttavia, una telefonata che mi raggiunse a Monteroni, nelle vacanze pasquali 2005: Torni ad Albano perché il Papa le dona come ricordo una sua talare! Partii subito, ma la ricevetti quando egli era già morto. Ora è una reliquia conservata nell'episcopio. Con Benedetto XVI, al contrario, il legame è sempre stato di grande tenerezza: ho trascorso con lui tanti momenti; penso in particolare a quelli successivi alla sua rinuncia nell'inverno 2013; di recente ho trascorso con lui una bella mezz'ora il 23 ottobre scorso ed è stata una esperienza indimenticabile. Il legame con Francesco risale al 2001, è molto familiare e prosegue sino ad oggi. Accanto a questi due Papi imparo che le forze spirituali che sostengono la Chiesa sono molto più forti delle spinte umane che la sconvolgono. È dal Signore risorto, come insegna il Vaticano II, che la Chiesa trae la forza per vincere con pazienza e amore le affezioni e le difficoltà, che le vengono sia dal di dentro che dal di fuori. Senza pazienza e amore non si superano gli scandali».

(Da Nuovo Quotidiano di Puglia del 22 novembre 2020)

MARCELLO SEMERARO

PREFETTO DELLA CONGREGAZIONE DELLE CAUSE DEI SANTI

È nato a Monteroni di Lecce il 22 dicembre 1947. Ordinato presbitero l'8 settembre 1971.

Ha ricevuto la formazione iniziale nel Pontificio Seminario Regionale Pugliese Pio XI di Molfetta e, successivamente, ha perfezionato gli studi di teologia nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università Lateranense in Roma dove ha conseguito i gradi accademici della Licenza e del Dottorato in Sacra Teologia. Ha quindi iniziato il ministero dell'insegnamento della teologia dogmatica nell'Istituto Teologico Pugliese e poi anche di ecclesiologia nella Facoltà di Teologia della P.U.L.

Eletto alla sede vescovile di Oria il 25 luglio 1998. Trasferito alla Chiesa Suburbicaria di Albano il 1° ottobre 2004 fino al 15 ottobre 2020 che è stato nominato da Papa Francesco come Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Attualmente è pure Amministratore Apostolico ad nutum Sanctae Sedis del Monastero Esarchico di S. Maria di Grottaferrata. Delegato Pontificio dell'Ordine Basiliano d'Italia.

Nel corso degli anni è stato Segretario Speciale della X Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi su Il Vescovo: Servitore del Vangelo di Gesù Cristo per la speranza del mondo. Ha partecipato come membro di nomina pontificia alla XIV assemblea generale ordinaria su La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel

mondo contemporaneo; alla XV assemblea generale ordinaria su I giovani, la fede e il discernimento vocazionale e all'Assemblea speciale per la regione panamazzonica del 2019.

Presidente per la Conferenza Episcopale Laziale della Commissione Regionale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi; Membro della Commissione Episcopale CEI per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi; Presidente del CdA di "Avvenire – Nuova Editrice SpA". Membro della Congregazione delle Cause dei Santi e della Segreteria per la Comunicazione; Consulatore della Congregazione per le Chiese Orientali.

Il 13 aprile 2020 è stato nominato come segretario del «Consiglio di Cardinali» per l'aiuto al Santo Padre nel governo della Chiesa Universale.

Sui temi dell'ecclesiologia ha pubblicato diversi libri, articoli e voci di dizionario.



VISTO DA PILLININI



PASS IMPRESE



Corsi di Inglese per imprenditori, dirigenti e liberi professionisti.
Contributo **voucher formativo della Regione Puglia del 80%** del costo del corso
con Certificazione Cambridge Assessment English inclusa.



RICHIEDI SUBITO IL TUO VOUCHER

Via Cesare Battisti, 474 - Tel: 099.7791774 - www.britishtaranto.it

Abbiamo intervistato Suor Pierpaola Nistri del Monastero di Santa Chiara a Grottaglie

DIETRO LE GRATE DELLA CLAUSURA

«Potrebbe sembrare strano ma anche noi soffriamo le modalità restrittive dell'emergenza sanitaria. Imploriamo dal Signore la liberazione dalla pandemia»

di MARIA LUCIA SIMEONE

Suor Pierpaola e l'ingresso del monastero

Nel centro storico di Grottaglie, da Piazza Regina Margherita, all'ombra di palazzi d'epoca e di abitazioni più popolari, si dirama una stradina lastricata sulla quale si affaccia il Monastero di Santa Chiara, annesso all'omonima chiesa, che ospita dalla fine del XVI secolo le suore Clarisse. In questo luogo di assoluto isolamento e di grande rigore, abitato da 16 donne consacrate all'ordine femminile delle "sorelle povere" di Santa Chiara, non approda la quotidianità convulsa e frenetica del mondo esterno.

Qui la regola è la clausura, la preghiera contemplativa è pane quotidiano, il silenzio è la parola più eloquente.

È dunque facile ipotizzare che alle Clarisse, abituate alla vita claustrale, per una scelta vocazionale fatta ormai da tempo, il lockdown non abbia cambiato la quotidianità, le abitudini o lo stile di vita: in clausura erano e in clausura rimangono.

Eppure l'onda lunga della pandemia ha travalicato anche le spesse mura del monastero e le Clarisse ne avvertono gli effetti, ne vivono le conseguenze, ne conoscono le difficoltà e la pericolosità per la salute, così totalmente coinvolte in questo vortice da cui neanche la clausura le astraie.

Abbiamo bussato al portone del monastero e attraverso l'inalicabile grata del parlatorio, luogo di confine e segno visibile della clausura, abbiamo incontrato la Badessa, suor Pierpaola Nistri.

«Viviamo – racconta – la nostra vita monastica in clausura, cioè in una modalità di vita religiosa, assunta volontariamente, che limita spazi e contatti. Ma la clausura non è l'obiettivo della nostra vita, quanto un mezzo per realizzare la vita cristiana nello stile celebrativo della lode incessante al Signore, alla ricerca di Lui e a favore di tutte le persone, conosciute e sconosciute, che condividono o meno la nostra fede».

Anche dietro le grate di un convento di clausura le mi-



sure restrittive conseguenti alla pandemia messe in atto dal governo si vivono con difficoltà. «Potrebbe sembrare strano affermare – prosegue la badessa – che anche noi soffriamo le modalità restrittive dell'emergenza sanitaria; noi che viviamo ogni giorno in clausura, ma è così. La vita claustrale non ci isola ma ci fa vivere in modo diverso la relazione. Siamo e sentiamo di essere sentinelle che intercedono per tutti coloro che sono preposti per il bene di questa società; siamo vicine a famiglie in difficoltà, condividiamo il pane della Parola e il Pane dell'Eucarestia. In questo periodo però stiamo assistendo impotenti alla seconda ondata di pandemia e, come tutti voi, ne avvertiamo il disagio, il peso e l'angoscia. Chi bussa alla nostra porta, chi viene a trovarci per motivi diversi, dal dialogo all'incontro, dalla condivisione

dei beni al dono della loro generosità, sta avvertendo le difficoltà derivanti dal rispetto delle misure restrittive, le stesse che avvertiamo anche noi».



C'è la necessità di evitare i contagi tra le sorelle e con le persone "esterne". «Siamo impegnate al rispetto delle ordinanze e a seguire le indicazioni su regole e comportamenti. Difficoltà e disagi ci sono stati e continuano ad esserci – precisa la religiosa –. Forse, però, siamo po' più preparate rispetto a voi che siete, talvolta, costretti a vivere freneticamente. Tuttavia gli appelli incessanti a stare a casa diventano un obbligo morale, prima che normativo, anche per noi. Quello che stiamo cercando di affrontare è il superamento dello smarrimento, dell'impotenza e della paura che si vivono in modo diffuso. Il superamento si fonda sulla riscoperta della forza inesauribile del nostro essere sorelle, famiglia in cammino, comunità di persone diverse che mettono in campo il meglio di sé, unite in un solo cuore, sperimentando il bisogno nella reciprocità e del perseguire il bene comune».

La preghiera si è intensificata a causa del Coronavirus «Unite e solidali preghiamo Dio - aggiunge la madre - affinché questa pandemia finisca e si possa tornare alla normalità. Questo tempo è per tutti noi una grande lezione di vita. Abbiamo tutti la responsabilità gli uni verso gli altri. Pregare per noi significa tanto. È come un lavoro il chiedere aiuto a Dio, diventando voce e portavoce di tutti. Attraverso la preghiera, le opere di misericordia e la disponibilità all'ascolto e all'accoglienza di chi bussa alla nostra porta, ci facciamo prossimo per quelli che soffrono. Sono proprio loro il centro della nostra preghiera quotidiana».

Un pensiero va a chi lotta contro il virus; al personale sanitario e anche a chi muore da solo, senza alcun conforto delle persone care. «Il nostro cuore si strige ed è accanto a tutti, in particolare a chi vive da solo questa emergenza. Spiritualmente siamo vicine a tutti coloro che in prima linea sono a fianco ad ognuno, a combattere questo male invisibile».

Lo svolgimento delle funzioni religiose si è adeguato alle misure di sicurezza previste nel protocollo del 7 maggio scorso. «Abbiamo celebrato 'a porte chiuse'- spiega

suor Pierpaola - potendo contare sulla presenza del cappellano. Le funzioni non hanno subito variazioni, se non per il fatto che è mancata la partecipazione del piccolo gruppo quotidiano, e di quello più numeroso dei giorni festivi, che si unisce a noi nella preghiera. Certamente è stata una sensazione strana. La partecipazione dei fedeli ci mette in contatto con la Chiesa per la quale e nella quale siamo chiamate a essere memoria del Dio vivente».

Il virus non ha risparmiato i monasteri dove è entrato prepotente accendendo focolai e contagiando alcune suore. «Grazie a Dio - assicura la Madre - non abbiamo avuto casi di virus nel nostro monastero e in quelli della Federazione clariana di Puglia. Comunque, siamo venute a conoscenza di qualche monastero in cui tutte o quasi tutte le sorelle sono rimaste infette, così come hanno raccontato i media. Abbiamo manifestato la nostra solidarietà. Siamo unite costantemente alle sorelle di altri monasteri e ci sosteniamo a vicenda, con l'incoraggiamento a vivere con più passione il nostro stile di vita».

Le informazioni, locali, nazionali e dall'estero, giungono fin dentro il monastero attraverso i media. «Stiamo seguendo tutto – conclude suor Pierpaola - diversamente da quello che spesso sentiamo dire di alcuni che per non cadere nell'angoscia evitano di ascoltare e interessarsi. Ma la fonte più interessante e più vera è il racconto di protagonisti che hanno vissuto la quarantena o la degenza ospedaliera, o che hanno partecipato direttamente alla malattia di un loro caro. Molte persone sono venute in monastero o hanno telefonato per chiedere di pregare. Questa fonte è stata quella che più ci ha scosse e che ci ha impegnate a implorare dal Signore la liberazione dalla pandemia. Il Signore ci vuole bene ma ci lascia liberi anche di sbagliare. Forse la pandemia è il risultato dei tanti sbagli che abbiamo commesso e stiamo commettendo? Forse occorre una conversione? Papa Francesco invita ad una 'ecologia integrale'. È una necessità e non solo parole».

Fabio De Bartolomeo, presidente di Ance Taranto, e gli effetti del Superbonus al 110%

«SERVE UNA PROROGA. E NON SOLO»

«L'attuale scadenza è del tutto inadeguata». Rigenerazione urbana, strumento imperdibile per la riqualificazione del patrimonio immobiliare. Appello alle Istituzioni



Fabio De Bartolomeo

di FABIO DE BARTOLOMEO

La crisi che in questi anni ha investito l'edilizia è lo specchio perfetto in cui a riflettersi è una condizione di difficoltà più generale, quella delle nostre città che continuano a restare indietro sul fronte delle rigenerazione, della qualità di infrastrutture e servizi, della riqualificazione di un patrimonio edilizio vecchio e degradato.

Se per la rigenerazione urbana, intesa come azione complessa pubblico-privata di recupero e rivitalizzazione edilizia, economica e sociale, continuiamo a pagare incertezze e ritardi normativi e di politica fiscale, il fronte della riqualificazione del patrimonio immobiliare si è arricchito di una misura dall'elevato potenziale come quella del Superbonus al 110%, in grado di attivare investimenti significativi, con importanti ricadute sull'economia, sull'occupazione e sulla complessiva qualità dei nostri immobili.

Uno strumento che, per la portata dei benefici fiscali conseguibili, la possibilità di renderli immediatamente liquidi e l'ampia opportunità di finanziare completamente gli interventi ammessi, si è imposto da subito al centro del dibattito pubblico, non lasciando alcun soggetto indifferente.

Non lo sono di certo i proprietari degli immobili che hanno maturato la convinzione di poter finalmente realizzare alcuni importanti e necessari interventi sul proprio patrimonio senza sostenere alcun costo.

Non lo sono i professionisti e le imprese, oltremodo sollecitati da una crescente domanda di tali interventi sul mercato, che nel nostro territorio ha riguardato tanto gli immobili unifamiliari quanto i condomini.

Non sono indifferenti, infine, gli istituti di credito e gli altri

intermediari finanziari a cui le norme in materia di Superbonus riservano l'importante ruolo di facilitatori e, al tempo stesso, di attuatori dell'intera operazione, potendo incamerare il beneficio fiscale e garantendo la liquidità necessaria per finanziare le operazioni senza che sia necessario ricorrere ad un esborso da parte dei proprietari degli immobili o delle imprese esecutrici.

Tuttavia, affinché possa produrre piena efficacia, attivando dunque gli investimenti ed i processi di rigenerazione urbana attesi, è necessario rivedere i termini di validità del beneficio fiscale, estendendone la durata per adeguarla alla complessità degli interventi che il Superbonus stesso favorisce.

Come da ormai da tempo sostiene l'ANCE, per poter cogliere appieno gli effetti positivi attesi con il Superbonus, l'agevolazione potenziata deve ottenere una proroga per lo meno triennale.

L'attuale scadenza, fissata al 31 dicembre 2021, appare del tutto inadeguata rispetto alla tempistica richiesta dai lavori, che va dall'approvazione degli interventi, alla fase progettuale, dall'esecuzione materiale dei lavori stessi, sino alla definizione degli accordi relativi alla cessione del credito o al suo utilizzo come "sconto in fattura" praticato dalle imprese esecutrici.

Alle condizioni vigenti, tenendo conto dei tempi tecnici incompressibili per la conclusione delle operazioni, è ragionevole prevedere la realizzazione di interventi in ambito Superbonus solo entro e non oltre i mesi marzo e aprile del prossimo anno, rischiando dunque di cogliere ben poco dei potenziali vantaggi offerti da questo strumento.

I proprietari, le imprese e gli operatori coinvolti hanno bisogno di maggior tempo per valutare attentamente tutte le condizioni e le possibili alternative disponibili che caratterizzano questo incentivo.

Anche potendo procedere celermente con l'individuazione degli interventi, operazione non del tutto scontata ed immediata soprattutto nei casi dei condomini, le valutazioni relative alle modalità di utilizzo del credito (cessione o sconto in fattura) non sono infatti di certo semplici ed immediate, anche in ragione delle differenti condizioni praticate sul mercato dai soggetti che si propongono di acquisire il credito d'imposta maturato.

Le imprese esecutrici, inoltre, devono poter valutare attentamente la sostenibilità economica degli interventi alla luce dei massimali di costo previsti dalla norma, così come ricercare le migliori partnership finanziarie per eseguire e completare correttamente gli interventi.

C'è dunque bisogno di maggior tempo per avviare le complesse operazioni promosse con il Superbonus, tempo che sarà utile anche per cogliere appieno gli ulteriori positivi effetti positivi sull'economia e sull'occupazione.

Se infatti, come auspicato, ci sarà effettivamente una pro-

roga dello strumento, a livello nazionale, Ance stima in circa 6 miliardi l'anno la spesa aggiuntiva legata al Superbonus, con un effetto totale sull'economia di ben 21 miliardi di euro, oltre un punto percentuale di Pil ogni anno. Si stima, inoltre, un incremento dell'occupazione nel solo settore delle costruzioni di circa 64mila posti di lavoro che, considerando anche l'indotto, potrebbe raggiungere le 100mila unità.

Tali importanti effetti positivi potrebbero riscontrarsi anche nella nostra realtà territoriale dove, da subito, si è manifestato un forte interesse da parte di cittadini ed operatori verso tale opportunità.

La realtà ionicana, e soprattutto il capoluogo, è infatti composta per la gran parte da immobili realizzati nella seconda metà del secolo scorso, offrendo quindi la possibilità di pro-



grammare interventi di rinnovamento e di riqualificazione su una mole assai considerevole di immobili.

Inoltre, oltre a consentire da subito di conseguire un netto miglioramento degli edifici, il ricorso al Superbonus sarebbe anche utile a liberare risorse impiegabili per finanziare gli ulteriori interventi necessari per adeguare e rendere sempre più efficienti e confortevoli gli immobili e, quindi, le nostre città.

Per queste motivazioni, facciamo appello alle Istituzioni affinché comprendano che il Superbonus, come anche gli altri bonus per il recupero e la riqualificazione energetica e sismica, non sia valutato esclusivamente in termini di costo per l'Erario, offrendo quindi finestre temporali eccessivamente ristrette, ma anche e soprattutto in termini di ricadute positive per le comunità interessate ed, ovviamente, di fattibilità tecnica.

Solo così, infatti, oltre a raggiungere un reale miglioramento del patrimonio immobiliare esistente, si potrà concretamente offrire un incentivo al recupero ed alla valorizzazione dei nostri centri urbani, sostenendo concretamente il meritevole processo di contenimento all'espansione urbana delle città con misure volte al miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Ancora poco più di un mese per le domande, ma è quasi certo il prolungamento del decreto

TUTTO SUL SUPERBONUS 110%

CHE COS'È

Il Superbonus è un'agevolazione prevista dal Decreto Rilancio che eleva al 110% l'aliquota di detrazione delle spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021, per specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici o delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici.

Le nuove misure si aggiungono alle detrazioni previste per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio, compresi quelli per la riduzione del rischio sismico (c.d. Sismabonus) e di riqualificazione energetica degli edifici (c.d. Ecobonus).

Tra le novità introdotte, è prevista la possibilità, al posto della fruizione diretta della detrazione, di optare per un contributo anticipato sotto forma di sconto dai fornitori dei beni o servizi o, in alternativa, per la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante. In questo caso si dovrà inviare dal 15 ottobre 2020 una comunica-

zione per esercitare l'opzione. Il modello da compilare e inviare online è quello approvato con il provvedimento dell'8 agosto 2020.

A CHI INTERESSA

Il Superbonus si applica agli interventi effettuati da:

- condomini
- persone fisiche, al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arti e professioni, che possiedono o detengono l'immobile oggetto dell'intervento
- Istituti autonomi case popolari (IACP) o altri istituti che rispondono ai requisiti della legislazione europea in materia di "in house providing"
- cooperative di abitazione a proprietà indivisa
- Onlus e associazioni di volontariato
- associazioni e società sportive dilettantistiche, limitatamente ai lavori destinati ai soli immobili o parti di immobili adibiti a spogliatoi.

I soggetti Ires rientrano tra i beneficiari nella sola ipo-



NI&CO GROUP SRLS

**LA TUA IMPRESA DI FIDUCIA
ATTENTA ALL'AMBIENTE**

NI&CO GROUP SRLS - SERVIZI DI INGEGNERIA, PROGETTAZIONE E IMPRESA
TARANTO, VIA CAVALLOTTI 116
TEL/FAX +39 099 9945129

tesi di partecipazione alle spese per interventi trainanti effettuati sulle parti comuni in edifici condominiali.

GLI INTERVENTI AGEVOLABILI

Interventi principali o trainanti .

Il Superbonus spetta in caso di:

- interventi di isolamento termico sugli involucri
- sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale sulle parti comuni
- sostituzione di impianti di climatizzazione invernale sugli edifici unifamiliari o sulle unità immobiliari di edifici plurifamiliari funzionalmente indipendenti
- interventi antisismici: la detrazione già prevista dal Sismabonus è elevata al 110% per le spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021.

Per i limiti di spesa consultare la tabella n. 4 contenuta nella guida.

Interventi aggiuntivi

Oltre agli interventi trainanti sopra elencati, rientrano nel Superbonus anche le spese per interventi eseguiti insieme ad almeno uno degli interventi principali di isolamento termico, di sostituzione degli impianti di

climatizzazione invernale o di riduzione del rischio sismico. Si tratta di

- interventi di efficientamento energetico
- installazione di impianti solari fotovoltaici
- infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici

Per conoscere i dettagli su tutti gli interventi agevolabili consultare la guida.



Se devi fare una cosa, falla con stile.





**110%
BONUS**



Riqualificazione Immobiliare

Perché GREEN 110

- Perché è un **interlocutore unico** ed affidabile
- Perché ha le garanzie per rendere **immediatamente accessibili** i bonus fiscali
- Perché consente di **aumentare il valore del tuo immobile**

GREEN 110

La **GREEN 110 srl** è un general contractor che offre servizi di costruzioni, ristrutturazioni, ingegneria e architettura creata dalla **Durante Costruzioni srl** e dalla **PROGEST srl**, aziende dalla **ventennale esperienza nel campo**, che offre un'ampia gamma di interventi per la realizzazione di progetti di riqualificazione sostenibili e in linea con le moderne esigenze di efficientamento energetico e consolidamento strutturale degli edifici.

CHIAMACI

info@green110.it

**Efficientamento
energetico a costo ZERO**

www.green110.it

QUALI VANTAGGI

La detrazione è riconosciuta nella misura del 110%, da ripartire tra gli aventi diritto in 5 quote annuali di pari importo, entro i limiti di capienza dell'imposta annua derivante dalla dichiarazione dei redditi.

In alternativa alla fruizione diretta della detrazione, è possibile optare per un contributo anticipato sotto forma di sconto dai fornitori dei beni o servizi (sconto in fattura) o per la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante.

La cessione può essere disposta in favore:

- dei fornitori dei beni e dei servizi necessari alla realizzazione degli interventi
- di altri soggetti (persone fisiche, anche esercenti attività di lavoro autonomo o d'impresa, società ed enti)
- di istituti di credito e intermediari finanziari.

I soggetti che ricevono il credito hanno, a loro volta, la facoltà di cessione.

Questa possibilità riguarda anche gli interventi:

- di recupero del patrimonio edilizio (lettere a), b e h) dell'articolo 16-bis del TUIR)
- di recupero o restauro della facciata degli edifici esistenti (cd. bonus facciate, Art. 1, commi 219 e 220, della legge 27 dicembre 2019, n. 160)
- per l'installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici (Art. 16-ter del decreto legge n. 63 del 2013).



Per esercitare l'opzione, oltre agli adempimenti ordinariamente previsti per ottenere le detrazioni, il contribuente deve acquisire anche

- il visto di conformità dei dati relativi alla documentazione, rilasciato dagli intermediari abilitati alla trasmissione telematica delle dichiarazioni (dottori commercialisti, ragionieri, periti commerciali e consulenti del lavoro) e dai CAF;
- l'asseverazione tecnica relativa agli interventi di efficienza energetica e di riduzione del rischio sismico, che certifichi il rispetto dei requisiti tecnici necessari ai fini delle agevolazioni fiscali e la congruità delle spese sostenute in relazione agli interventi agevolati.



**HAI GIÀ UN LAVORO CHE TI LASCIA DEL TEMPO LIBERO
O FORSE NE CERCHI UNO DIVERSO?**

VUOI INCREMENTARE I TUOI GUADAGNI?

VIENI A COLLABORARE CON NOI NELLA NOSTRA SOCIETÀ

PER INFORMAZIONI E COLLOQUIO TELEFONARE ALLO 099 4535880

**LA NOSTRA SEDE È A TARANTO IN CORSO UMBERTO, 114
Tel. 099 4535880 • griecoimmobiliare@gmail.com**

L'intervento di Domenico Nicolotti e Giovanni Collocola (Ni&CoGroup). Il Superbonus 110 % visto come una benedizione: «Ma serve la proroga e lo snellimento delle procedure»

IL RILANCIO NEL POST COVID-19

«Lavoriamo in sinergia con altre realtà e imprese certificate del territorio per uscire da questo momento critico»

di PAOLO ARRIVO

redazione@lojonio.it

Condomini, ville unifamiliari totalmente indipendenti, Istituti autonomi case popolari (Iacp), enti non profit. Sono i fruitori del Superbonus 110 %. Sulle agevolazioni fiscali previste dal Decreto Rilancio, finalizzate all'efficientamento energetico degli immobili e alla riduzione del rischio sismico, si è discusso tanto, in riferimento alle criticità note. Permangono i dubbi legati alla complessità della normativa che rende le condizioni di accesso alquanto restrittive. Per contro, confortano i numeri sugli investimenti previsti nel comparto edilizia: il Governo stima una crescita del 23 % nel prossimo triennio, proprio grazie all'utilizzo del superbonus.

Abbiamo fatto il punto sulla questione parlandone con l'ingegner Domenico Nicolotti e con Giovanni Collocola, esperti del settore, a capo della "Ni&CoGroup", società di edilizia ed impiantistica con servizi integrati di ingegneria. Da diversi anni opera nel settore nel capoluogo ionico ed è prossima ad avviare una struttura dedicata alla sola progettazione.

«Pare che il Superbonus sia partito ovunque. Da quanto ho potuto constatare, sul nostro territorio siamo ancora ai nastri di partenza – dichiara l'ingegner Nicolotti – per tanti motivi. In primis, per la persistenza dei dubbi, da parte dei contribuenti, legati agli aspetti tecnici o assicurativi. Noi stiamo già per cantierizzare circa sei sette campioni, in osservanza delle regole previste dai vari decreti, Mise e 34-2020. Gli interventi ammissibili che abbiamo in qualche modo strutturato sono l'isolamento termico orizzontale e verticale delle pareti, un sistema a pompe di calore centralizzato, che da solo va a definire il doppio salto di classe energetica. A questi associamo interventi trainanti, come la sostituzione degli infissi, nella parte della superficie opaca interessata dal cappotto; oppure l'inserimento di una fonte rinnovabile, come un impianto fotovoltaico o solare termico. I nostri campioni che partiranno a breve avranno queste caratteristiche, con l'obiettivo del doppio salto di classe energetica, e conseguente raggiungimento della cessione della detrazione al 110 %».

Il lavoro della "Nico & group", che fa parte di Ance, e chiama a raccolta le imprese del territorio, è accompagnato da una «imponente richiesta di informazioni, via telefonica o email, da parte di soggetti interessati, o



dubbiosi. La materia resta complessa e ancora oggi tutti gli enti interessati, rileva l'ingegner Nicolotti, da Enea all'Agenzia delle Entrate al Governo stanno inoltrando riscontri alle FAQ formulate da tecnici e contribuenti: «Noi cerchiamo di approfondire quotidianamente e dare un'interpretazione di questi riscontri, da trasmettere allo stesso contribuente che ne faccia richiesta».

Fare chiarezza conviene a tutti. «Il Superbonus è una opportunità economica per il settore edilizia, comparto fortemente penalizzato dalle crisi economiche che negli ultimi tempi si sono susseguite, pur essendo una delle principali attività produttive del nostro Paese – ricorda Giovanni Collocola, responsabile di Nico & group per la parte commerciale amministrativa –. Nel post Covid può essere il primo strumento utile a dare nuovo slancio al nostro settore. È plausibile ritenere che ci saranno nuovi investimenti: si stanno adoperando tutte le imprese qualificate e certificate che conoscono molto bene la materia dell'efficienza energetica. Il primo da fare è, per fortuna, quello dell'occupazione: in considerazione della mole di lavoro prevista per tutti gli interventi programmati, serviranno altre figure professionali. Altro aspetto importante



Giovanni Collocola e Domenico Nicolotti. In basso, i due imprenditori intervistati dal nostro direttore Pierangelo Putzolu

– continua Giovanni Collocola – riguarda l'atteso Recovery fund: ben dodici miliardi di euro saranno destinati al Superbonus, perché lo stesso venga prorogato». Ipotesi concreta: certamente si andrà oltre il 31 dicembre 2021, ha assicurato, in audizione alla Camera, il ministro per lo Sviluppo economico Stefano Patuanelli. «Noi vorremmo che il Superbonus diventi strutturale, oltre quella data, perché vogliamo soddisfare la richiesta del mercato. Questa è la prima condizione importante. Altra è che la burocrazia non diventi un ostacolo: lo snellimento delle procedure ci pare fondamentale, perché sono al-

quanto lunghe».

La Nico & group fa proprio l'appello lanciato da tutti gli operatori del settore. La mission di un'impresa che ha deciso di operare sul mercato come general contractor, per dare al cliente un unico punto di riferimento interlocutore, e di lavorare in sinergia con altre realtà e imprese certificate del territorio, è «far sì che il tessuto economico tarantino esca da questo momento critico. Il superbonus, quindi, ci aiuta in questa direzione», afferma l'ingegner Nicolotti ricordando quanto patrimonio edilizio invenduto ci sia nel capoluogo ionico.



Non solo pavimenti per la nota impresa tarantina sempre più proiettata verso l'innovazione e la ricerca

DONZELLA, IL MARCHIO CHE LASCIA IL SEGNO

Da oltre 50 anni sulla cresta dell'onda. Freshot è l'ultimo fiore all'occhiello in ordine di tempo

Ci sono imprese in grado di lasciare il segno. Marchi che resistono al tempo, alle mode, alle difficoltà. Uomini che sanno prevedere il futuro o, quantomeno, riescono a governarlo.

Accade. Anche a Taranto. Dove ci sono cognomi che fanno storia: come quello della famiglia Donzella. Da oltre 50 anni sulla cresta dell'onda.

Donzella Pavimenti è più di un nome: è una certezza coltivata nel tempo, conquistando la fiducia di tutti e, soprattutto, dei clienti. L'azienda fondata nel 1966 da Giovanni Donzella non si è mai cullata sugli allori: non si diventa leader nel settore della pavimentazione e dei rivestimenti per esterni per caso. L'innovazione è una costante per l'impresa guidata da Pietro e Guglielmo Donzella, figli del fondatore: lo studio e la progettazione, la ricerca e l'impegno appartengono al Dna del gruppo. La soddisfazione dei clienti e l'ecosostenibilità del prodotto rappresentano due punti d'onore per l'azienda tarantina.

LA TESTIMONIANZA

«Il segreto del nostro successo – spiega Guglielmo Donzella – è nella nostra tenacia e voglia di rinnovamento, della capacità di guardare il futuro senza rinnegare il passato. Cercando di anticipare le richieste del mercato». Taranto è la culla dell'attività ma non rappresenta un limite. «Prestiamo attenzione primaria – prosegue – al mercato interno ma coltiviamo anche una vocazione internazionale. Non dimentichiamo le nostre radici tarantine ma puntiamo a svilupparci, Covid permettendo, anche al di fuori dei confini. Siamo presenti, spesso in fiere internazionali e abbiamo realizzato il rivestimento a facciata ventilata del palazzo della Samsung a Seul, in Corea del Sud. Fino a qualche anno fa sarebbe stato impossibile».

Il legame con il territorio, però, resta fortissimo. «Siamo orgogliosi – conclude Donzella – di rappresentare un punto di riferimento per il territorio tarantino nell'ambito edilizio e non solo».



Guglielmo Donzella

I PRODOTTI E LA NOVITÀ FRESHOT

I cataloghi di Donzella Pavimenti sono ricchi di autentiche meraviglie. Da Lechianche e Lerocce alle novità Garden legno, dai Pietrini in cemento a Le Granglie, dai Ciottolati frammenti di natura ai microsabbati; per non parlare dei rivestimenti, delle Pietre naturali di Puglia, degli Anticati e Lappati.

E poi c'è la grande novità **Freshot**, un pavimento termoisolante ideato e brevettato proprio da Donzella Pavimenti: il frutto maturo di anni di studio e di ricerca che si è subito affermato prepotentemente sul mercato. Il Freshot è un pacchetto termoisolante costituito da un elemento in Polistirene Espanso Sinterizzato (EPS) a celle chiuse con finitura prefabbricata a pavimento. Il pannello presenta una conformazione dimensionale di facile applicazione e grazie all'insensibilità all'umidità dell'Eps, ai battenti perimetrali di sovrapposizione che garantiscono l'eliminazione di ponti termici ed alle scanalature inferiori, si ottiene un isolamento termico molto efficace evitando ristagni di acqua al di sotto dei pannelli a contatto con il manto di imper-



meabilizzazione.

Il gruppo Donzella si dimostra così, ancora una volta, pronto a rispondere alle esigenze di mercato e alle richieste dell'ecobonus 110%, certifica il Freshot con i criteri ambientali minimi (CAM), e realizza isolamenti termici a cappotto verticali.

Impossibile dimenticare **Ecocity**, un altro fiore all'occhiello della ricerca targata Donzella. Uno dei grandi problemi dell'ambiente e della tutela del benessere della collettività è l'inquinamento atmosferico nelle aree urbane. È possibile ripulire l'aria dei centri urbani impiegando materiali cementizi innovativi e realizzati con cemento fotocatalitico ecologico "autopulente", nel rifacimento delle strade e delle piazze, nella realizzazione delle infrastrutture, nella costruzione degli edifici e nella ristrutturazione delle case.

La fotocatalisi è un fenomeno naturale in cui una sostanza, detta fotocatalizzatore, modifica la velocità di una reazione chimica attraverso l'azione della luce. Sfruttando l'energia luminosa, i fotocatalizzatori inducono la formazione di reagenti fortemente ossidanti che sono in grado di decomporre alcune sostanze inquinanti organiche e inorganiche, presenti nell'atmosfera. La fotocatalisi favorisce una più rapida decomposizione degli inquinanti evitandone l'accumulo. I test di laboratorio hanno mostrato che il numero degli inquinanti abbattuti da un sistema fotocatalitico realizzato con prodotti eco.city, è nelle migliori condizioni, dell'ordine del 94%.

Un ulteriore ramo aziendale è costituito da Eurobloc, che si occupa di coprimuro, masselli autobloccanti e blocchi.

Il coprimuretto nelle due linee naturale e levigato ben si inserisce all'interno di un contesto sia moderno che classico



rendendo più armoniose e morbide le linee delle facciate delle abitazioni. I coprimuretti sono indispensabili per rifinire scale, terrazzi e muretti.

I nuovi coprimuro levigati hanno uno spessore maggiore che gli consente una migliore resistenza meccanica.

I masselli autobloccanti Eurobloc sono elementi caratterizzati da grande versatilità e facilità di messa in opera, hanno un'alta resistenza alla pressione e all'abrasione, sopportano carichi notevoli tanto da essere adatti per la pavimentazione di strade pubbliche e piazzali industriali.

Ma il Gruppo Donzella non si ferma: ci sono sempre nuovi sentieri da esplorare. Anche e soprattutto in edilizia.

Donzella®
PAVIMENTI RIVESTIMENTI

APPROFITTA ORA

ECOBONUS
110%

ISOLA LA TUA
CASA con **FRESHOT®**
PAVIMENTO TERMOISOLANTE

DONZELLA GIOVANNI
INDUSTRIA PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
S.S. 7 Ter. 74027 San Giorgio Jonico (TA) - Italy
Tel. +39 099 592 68 08 - Fax +39 099 592 6909
donzella@donzellapavimenti.it
www.donzellapavimenti.it



TARASTONE
ENGINEERING INNOVATION

eco.city®

eurobloc®

Un documentario racconta la storia del frantoio della famiglia Lucarella di Martina Franca

DI PADRE IN FIGLIO

L'Acropoli di Puglia descritta attraverso cinque generazioni con un cortometraggio



Lil protagonista è l'olio extravergine d'oliva, ormai da lungo tempo diventato un elemento fondamentale nella dieta mediterranea che è considerata, da medici e nutrizionisti, un alimento insostituibile per il benessere psicofisico dell'individuo.

Il luogo è la Puglia o meglio la valle d'Itria, fino a poco fa conosciuta da un ristretto numero di appassionati di musica per essere la patria del festival omonimo e da qualche decennio assurta agli onori della cronaca mondiale per essere diventata la meta prediletta di personaggi famosi da ogni

parte del mondo. Il risultato è l'Acropoli di Puglia, ovvero la storica azienda olearia di Martina Franca di proprietà della famiglia Lucarella da cinque generazioni.

Un cortometraggio con lo stile del documentario ripercorre la storia di questo antico frantoio semi-ipogeo passato di padre in figlio che rappresenta, oggi come ieri, un elemento che coniuga perfettamente i valori della tradizione con quelli del mondo contemporaneo.

«**Che resti in famiglia**», scritto e diretto da Mariella Sellitti, sceneggiatrice di lungo corso qui al suo primo lavoro

dietro la macchina da presa, racconta la storia ultracentenaria di quest'azienda che è riuscita a restare al passo coi tempi senza perdere di vista i numerosi cambiamenti avvenuti nel mondo contemporaneo. Attraverso le interviste ai membri della famiglia Lucarella, tutti impegnati a diverso titolo nell'azienda fondata dall'antenato Domenico nel 1889, la Sellitti racconta cosa si cela dietro il successo di un prodotto – l'olio extravergine – che ora viene orgogliosamente esportato in tutto il mondo. Un documentario che mette ben in evidenza non soltanto quali sono le differenti fasi della produzione, dalla raccolta a mano per sfilatura alla spremitura con macine a pietra, ma anche quanto conti il rispetto di quella natura da cui tutto parte e senza la quale l'olio che arriva in tavola non sarebbe lo stesso. Intervista dopo intervista, in un montaggio



scorrevole e ritmato curato da Luigi d'Arcangelo che è anche autore della fotografia, mentre le musiche originali sono curate da Angelo Palmisano, le due generazioni Lucarella che attualmente si occupano dell'azienda parlano del loro lavoro e anche della loro vita.

Come mette in risalto la signora Antonia, lavoro e vita privata si mescolano di continuo in un'azienda a conduzione familiare come l'Acropoli di Puglia. Sulla scia di quel cinema industriale che tanto successo ha avuto tra gli anni '50 e '60 nel raccontare il boom economico del nostro paese, "Che resti in famiglia" porta sotto la luce dei riflettori una bella realtà imprenditoriale del nostro Paese, sottolineando l'importanza della tradizione che spesso e volentieri fa la differenza. Tra gli spunti di riflessione e dibattito, uno fra tutti: la ricchezza di materiale offerto da certe realtà di provincia troppo spesso messe da parte e che invece meglio di altre possono raccontare il paese. A dimostrazione di ciò, "Che resti in Famiglia" è stato il più che apprezzato biglietto da visita per la Sellitti, che ha recentemente partecipato al Forum delle coproduzioni del Mediterraneo svoltosi a Marsiglia ai primi di novembre, unica



rappresentante per l'Italia. Una bella soddisfazione racconta la regista, martinese d'adozione, che spinge a proseguire in questa direzione con la consapevolezza che storie come quella della famiglia Lucarella meritano l'onore del grande schermo perché sono lo specchio dell'Italia migliore.



- ✓ Stampa e Affissioni
- ✓ Cartellonistica urbana ed extraurbana
- ✓ Progettazione grafica
- ✓ Insegne luminose
- ✓ Arredo urbano

PUBBLICITÀ AEROPORTUALI

Via del Trattarello Tarantino, 5
 Q.re Paolo VI - Taranto
 Tel. 099 472 3012 - 099 777 0724
publisapi@tiscali.it - www.pubblicitasapi.it



Si è insediato il nuovo Consiglio Regionale. Lo guiderà una donna, Loredana Capone (Pd). Vice presidenti il pentastellato Casili e De Leonardis (Fdl). Segretario di presidenza Giandiego Gatta (Fi)

RIPARTE EMILIANO. CON MEZZA GAMBA M5S

Raffaele Fitto conferma la sua opzione: resta a Bruxelles e cede il suo scranno al martinese Giacomo Conserva (Lega Salvini). Welfare: in pole la foggiana Rosa Barone

Si parte. Il nuovo Consiglio regionale pugliese, con l'Emiliano-bis, è stato avviato giovedì 26 novembre dal consigliere più anziano, Peppino Longo. La prima notizia era, di fatto, già nota: Raffaele Fitto, candidato presidente del centrodestra, ha ufficialmente rassegnato le sue dimissioni dalla carica di consigliere regionale: continuerà a svolgere il ruolo di parlamentare europeo. Al posto di Fitto subentra il primo dei non eletti, Giacomo Conserva (Lega) di Martina Franca. Un seggio in meno, dunque, all'area Fratelli d'Italia.

Il Consiglio regionale, ed anche questo era noto, ha eletto Loredana Capone (Pd), già assessore alla Cultura nella giunta uscente, presidente dell'Assemblea regionale. E la prima donna a ricoprire in Puglia questo incarico. Per lei 32 voti, quindi con oltre i 29 a disposizione della maggioranza di centrosinistra. Le schede bianche sono state 18, uno il voto ritenuto nullo. Il centrodestra, durante le indicazioni di voto, ha annunciato la propria astensione lamentando la mancata interlocuzione, il M5S invece non ha dichiarato le proprie intenzioni. Il gruppo ha in parte votato con la maggioranza in virtù di un accordo raggiunto nelle ultime ore, ma non condiviso da tutti gli esponenti grillini.

Durante la prima seduta del Consiglio regionale pugliese è stata annunciata sia dal capogruppo del Pd, Filippo Caracciolo, che dalla consigliera regio-



nale pentastellata, Grazia Di Bari, l'accordo politico tra centrosinistra e M5S. L'annuncio è stato contestato da una commossa Antonella Laricchia, candidata del M5S alla Presidenza della Regione Puglia lo scorso settembre, che ha parlato di «tradimento» nei confronti degli elettori pugliesi ed «errore». «State sbagliando tanto», ha ripetuto.

Con 30 e 16 voti il Consiglio regionale pugliese ha eletto, rispettivamente, Cristian Casili (M5S) e Giannicola De Leo-

nardis (Fdl), alla carica di vicepresidenti. Quattro le schede bianche, uno astenuto. Casili ha ottenuto l'appoggio di quasi tutta la maggioranza di centrosinistra, composta da 29 consiglieri regionali. L'elezione di Casili rientra nell'accordo politico tra il gruppo del M5S e il governatore Michele Emiliano. Segretario dell'Ufficio di Presidenza il forzista Giandomenico Gatta, espressione del centrodestra unito.

E a proposito dell'elezione di Lore-



A destra, Michele Mazzarano.



Fabiano Amati

dana Capone a presidente dell'assise, questo il messaggio di Michele Emiliano: "Che gioia l'elezione di Loredana Capone a Presidente del Consiglio regionale della Puglia. Per la prima volta nella storia una donna assume il ruolo di Presidente dell'Assemblea che rappresenta la sovranità popolare e democratica dei Pugliesi. La Presidente è brava, esperta, competente,

è un avvocato in gambissima, una mamma e una moglie straordinaria, ha guidato con intelligenza diversi assessorati tutti assai importanti e soprattutto incarna nitidamente i valori e i sentimenti della terra di Puglia".

«Eserciterò il mio mandato – ha detto dal canto suo Loredana Capone - con l'impegno di dare voce alle pluralità che questa Assise rappresenta, come deciso dalle tante e tanti pugliesi. Lo farò con l'orgoglio di rappresentare una comunità meravigliosa, la nostra, per il bene di tutti»: è stato l'incipit del primo discorso della neo presidente del Consiglio regionale pugliese, Loredana Capone. L'ex assessore ha rivolto «un pensiero a chi oggi e anche adesso, mentre noi siamo qui in Aula, è in campo nelle corsie dei nostri ospedali per cercare di salvare vite umane. A tutto il personale, i medici, gli infermieri e gli operatori del Servizio sanitario regionale che da marzo ormai non conoscono né giorni né notti, a loro un immenso e sincero grazie. Un abbraccio vogliamo dedicare anche a tutte le famiglie pugliesi che in questi mesi hanno dovuto dire addio ai propri cari, non sempre nelle forme che avrebbero voluto, a chi è ricoverato o in isolamento fiduciario, a chi ha un parente o un amico in ospedale e non può essergli vicino, a chi



Maurizio Bruno, Pd



Vincenzo Di Gregorio

Il nuovo Consiglio regionale

PARTITO DEMOCRATICO: Paolicelli (Bari), Maurodinoia (Bari), Parchitelli (Bari), Caracciolo (Bat), Ciliento (Bat), Mennea (Bat), Amati (Brindisi), Bruno (Brindisi), Piemontese (Foggia), Campo (Foggia), Metallo (Lecce), Capone (Lecce), Pentassuglia, Di Gregorio e Mazzarano (Taranto).

CON EMILIANO: Lopalco (Bari), Longo (Bari), Tupputi (Bat), Leoci (Brindisi), Tutolo (Foggia), Delli Noci (Lecce), Lopane (Taranto).

POPOLARI: Stea (Bari), Lanotte (Bat), Vizzino (Brindisi), Clemente (Foggia), Leo (Lecce), Pendenelli (Lecce), Stellato (Taranto).

M5S: Laricchia (Bari), Di Bari (Bat), Barone (Fog-

gia), Casili (Lecce), Galante (Taranto).

PUGLIA DOMANI: Tammacco (Bari), Dell'Erba (Foggia), Pagliaro (Lecce).

LEGA SALVINI: Bellomo (Bari), Splendido (Foggia), De Blasi (Lecce), Conserva (Taranto) al posto di Fitto (quale miglior secondo candidato presidente), che ha rinunciato, rassegnando le dimissioni (resta europarlamentare).

FORZA ITALIA: Lacatena (Bari), Gatta (Foggia), Mazzotta (Lecce).

FRATELLI D'ITALIA: Zullo (Bari), Ventola (Bat), Caroli (Brindisi), De Leonardis (Foggia), Gabellone (Lecce), Perrini (Taranto).



Loredana Capone



STILE ACCIAIO
Artigiani dell'Acciaio

Via del Trattarello Tarantino, 6 - Paolo VI z.i. Taranto

Tel./Fax 099.4724225 - Mail: stileacciaio@virgilio.it

Giovanni 349.6251065 - Ivan 328.1764273

segui su  www.stileacciaio.it

combatte battaglie per la salute diverse dal Covid e oggi rischia di sentirsi ancora più solo».

Ha proseguito con l'invito a maggioranza e opposizione ad «essere uniti» per «affrontare uno dei momenti più difficili della storia della nostra nazione e i pugliesi, come tutti gli italiani, si aspettano risposte concrete». «L'emergenza sanitaria – ha continuato – ha messo in mostra tutte le disuguaglianze della società. Sono tante le storie di vulnerabilità e precarietà, a riprova di come le iniquità caratterizzino ogni angolo del tessuto sociale. È la fotografia di un sistema socioeconomico che può e deve migliorarsi, un sistema che forse oggi ha bisogno di rinascere». E a concluso così: «Chiudo con un appello alle donne pugliesi. Il nostro tempo è adesso. Accettiamo la grande avventura di essere noi stesse e lottiamo senza paura per i nostri sogni».

Per completare la giunta ad Emiliano non resta che assegnare la delega che si è trattenuto, quella al Welfare. Si attende il pronunciamento della piattaforma Rousseau per le indicazioni del Movimento 5 Stelle, ormai diviso al suo interno. Sempre più probabile la nomina della foggiana Rosa Barone.

CAPIGRUPPO

Paolo Pagliaro (La Puglia Domani), Davide Bellomo (Lega Salvini), Filippo Caracciolo (Pd), Massimiliano Stellato (Popolari); Giandiego Gatta (Forza Italia), Ignazio Zullo (Fdi).

Quanto alle Commissioni, la settimana prossima le nomine nella riunione dei capigruppo.



Renato Perrini e Giannicola De Leonardis, entrambi Fdi



**VIENI A SCOPRIRE LA COLLEZIONE DEL BRAND SPONSOR
DEL TUO CORAGGIO, IL CORAGGIO DI CAMBIARE,
PER VINCERE. ANCHE ONLINE SU WWW.SPARTANPOLIS.IT
SEGUICI SU FACEBOOK:
IPERSPORT TARANTO E SPARTANPOLIS**



**TARANTO FIGLIA DI SPARTA, TARANTO NON
SI ARRENDE, MAI! QUESTA È LA LEGGE
DI SPARTA E TARANTO OBBEDISCE ALLA LEGGE
DI ESSA. NARRIAMO LA STORIA DI UNA CITTÀ UNICA
ATTRAVERSO UN BRAND CHE ISPIRA A TIRAR FUORI QUELLA
GRINTA, QUELLA FORZA E QUEL CORAGGIO DEI NOSTRI AVI.
IL CORAGGIO DI CAMBIARE LA TUA VITA, IL CORAGGIO
DI SUPERARE I NOSTRI LIMITI.
IL FALLIMENTO NON DEVE MAI PORTARE ALLA RESA.
NON FERMARTI, METTITI IN GIOCO, CONSAPEVOLE
CHE DEVI AMARE IL PERCORSO SE VUOI VERAMENTE
ARRIVARE IN ALTO, PERCHÉ ALLA FINE IL SENSO ESTREMO
DI UNA BATTAGLIA NON È COMBATTERLA
MA PREPARARSI PER VINCERLA.**

I nomi dei nuovi assessori di Emiliano

GIUNTA REGIONE PUGLIA

Questa la nuova Giunta Regionale della Puglia.

Vicepresidenza con delega al Bilancio, Programmazione, Ragioneria, Finanze, Affari Generali, Infrastrutture, Demanio e patrimonio, Difesa del suolo e rischio sismico, Risorse idriche e Tutela delle acque, Sport per tutti a **Raffaele Piemontese**.



All'ex ministro **Massimo Bray**, Cultura, Tutela e sviluppo delle imprese culturali, Turismo, Sviluppo e impresa turistica.



Lo Sviluppo economico, Competitività, Attività economiche e consumatori, Politiche Internazionali e commercio estero, Energia, Reti e infrastrutture materiali per lo sviluppo, Ricerca industriale e innovazione, Politiche giovanili assegnato ad **Alessandro Delli Noci**.



A **Giuseppe Leo** la Formazione e Lavoro, Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale.



A **Pierluigi Lopalco** la Sanità e il Benessere animale.



Ad **Anna Grazia Maraschio** le deleghe all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative.



Ad **Anna Maurodinoia** Trasporti e Mobilità sostenibile



Agricoltura, Industria agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste al tarantino **Donato Pentassuglia**.



A **Gianni Stea** il Personale e Organizzazione, Contenzioso amministrativo.



Il presidente **Emiliano** ha mantenuto la delega alla Protezione Civile e, temporaneamente, la delega al Welfare.

Presidente del Consiglio è stata eletta **Loredana Capone**.



Firmato il "protocollo di intesa per la tutela e la valorizzazione dei marchi e dell'economia di prossimità del tessuto produttivo di Martina Franca"

MADE IN MARTINA. E IN ITALY

Al centro dell'accordo, la salvaguardia delle realtà produttive locali. Le dichiarazioni di Antonio Marinaro, presidente di Confindustria Taranto

«**I**l protocollo che oggi sottoscriviamo è l'espressione di un criterio di reciprocità indispensabile per tutelare le nostre aziende in un momento di forti criticità come l'attuale ma che andrà mutuato nel tempo. E' infatti un criterio che ci impegneremo ad applicare ed a rendere operativo continuando a portare avanti il Made in Italy e le risorse produttive locali come condizione imprescindibile di valorizzazione del territorio».

Così il presidente di Confindustria Taranto Antonio Marinaro ha commentato, nel corso della call con gli altri stakeholders, la valenza del **"Protocollo d'intesa per la tutela e la valorizzazione del Made in Italy e dell'economia di prossimità del tessuto produttivo di Martina Franca"**.

Un documento articolato frutto dell'accordo sottoscritto, fra Città di Martina Franca, Università del Salento, Confindustria Taranto - Delegazione di Martina Franca, Cna-Federmoda Puglia Delegato Regionale, Confcommercio - Delegazione territoriale di Martina Franca, Cgil Taranto, Cisl Taranto-Brindisi e Uil Taranto.

Le parti si sono confrontate da remoto alla presenza del Magnifico Rettore Unisalento Fabio Pollice e del sindaco Franco Ancona, che ha particolarmente caldeggiato, attraverso l'assessore Bruno Maggi, l'iniziativa corale e convinta degli attori coinvolti.

Fra le azioni da mettere in campo da parte di Confindustria c'è, fra le altre, il sostegno delle imprese, con particolare riferimento alle pmi, nei percorsi di innovazione di processo e di prodotto,



Antonio Marinaro. Sotto: Fabio Pollice, Rettore di Unisalento

nell'ottica di rendere le produzioni del Made in Italy del territorio sempre più competitive a livello regionale e nazionale. Particolare attenzione viene destinata alla ricerca di settore attraverso l'attrazione di investimenti privati - anche in raccordo con quelli pubblici - e nel sostegno della sostenibilità delle aziende attraverso la riduzione dell'impatto ambientale; inoltre, il supporto alle imprese affinché garantiscano diritti e condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori, percorsi di formazione e di professionalizzazione; il tutto, in ottica di collaborazione e interazione fra i vari soggetti firmatari.

Molteplici gli interventi susseguitisi nel corso della call di sottoscrizione del documento. «L'idea portante dell'iniziativa - ha dichiarato il Magnifico Ret-



tore – è quella di un progetto di sviluppo sulla base di una governance allargata, ed è un elemento di grande positività». Il concetto-cardine portato avanti da tutti ruota attorno ai valori identitari di un'economia che affonda le sue radici nelle risorse locali, nelle eccellenze del territorio e nella tutela delle stesse.

«Un concetto che portiamo da sempre avanti – commenta il presidente Marinaro – grazie all'efficace e prezioso lavoro svolto dal nostro delegato di zona di Confindustria Martino Filomena (presente ai lavori, ndr) ed alla sua attività a sostegno del sistema delle imprese locali, che ha prodotto fin qui iniziative di indiscussa valenza: una importante interlocuzione già avviata sul Made in Italy con il Premier e il sottosegretario Turco, e, parallelamente, un progetto, in fase di approfondimento, a valere sui fondi Mise e riguardante l'e-commerce».

Il sindaco di Martina, Franco Ancona, al Pitti Uomo di Firenze





macelleria

PALMISANO

carni pregiate e fornello



Viale Liguria 52, Taranto • Tel. 099.400.45.31





Il CSV per una collaborazione matura tra Terzo settore e Pubblica Amministrazione

PARTE LA FORMAZIONE ON LINE

Il Codice del Terzo settore ha definito una nuova modalità di relazione tra enti pubblici e terzo settore, in particolare introducendo una co-programmazione e una co-progettazione ispirate al principio di collaborazione, attuando così finalmente quel modello di «amministrazione condivisa» ispirato al principio costituzionale della sussidiarietà.

Alle procedure tradizionali di affidamento dei servizi si affianca ora una nuova soluzione, che non si riconosce nelle logiche del mercato (acquistare un servizio da un soggetto del privato sociale), ma sviluppa forme inedite di collaborazione, consentendo alle pubbliche amministrazioni di co-progettare attività e interventi d'interesse generale insieme agli Enti di terzo settore.

Il recentissimo intervento della Corte costituzionale (sentenza n. 131 del 26 giugno 2020), destinato a rappresentare una tappa fondamentale nel lento ma costante processo di costruzione di un diritto del terzo settore nel nostro Paese, ha riconosciuto la piena legittimità della norma aprendo il campo alla possibilità di realizzare nuove e più mature esperienze di regolazione del rapporto tra Enti del Terzo Settore e Pubblica Amministrazione, diverse dalle semplici esternalizzazioni di servizi.

Per analizzare in dettaglio questa importante novità il Centro Servizi Volontariato di Taranto organizza un percorso di formazione online, articolato in webinar e laboratori didattici, il cui coordinamento didattico è stata affidato a Piero D'Argento, esperto da sempre attento al tema delle applicazioni pratiche del principio di sussidiarietà.



Piero D'Argento

Il corso online, della durata di 12 ore, è rivolto agli Enti del terzo settore della provincia di Taranto, con particolare riguardo alle Organizzazioni di volontariato (iscrizione su www.csvtaranto.it); il percorso, con la partecipazione come docenti dei massimi esperti nazionali sul tema della coprogettazione, si svilupperà con quattro webinar – dalle ore 17.00 alle ore 18.30 – secondo questo calendario:

GIOVEDÌ 3 DICEMBRE

“La coprogettazione in pratica: note di metodo” con Ugo De Ambrogio, Sociologo, Presidente dell'Istituto per la ricerca sociale di Milano, co-autore del volume *La coprogettazione* Carocci editore.

MERCOLEDÌ 9 DICEMBRE

“Coprogettazione: dalla legge 328/2000 alla sentenza della Corte Costituzionale” con Alceste Santuari,

Professore di diritto dell'economia, diritto degli enti non profit, dei partenariati pubblico-privati e di International Law & Health presso l'Università di Bologna.

MARTEDÌ 15 DICEMBRE

“PA e Terzo Settore: collaborazione o competizione?” con Gianfranco Marocchi, Direttore della rivista *Impresa Sociale – Welfare Oggi* e co-direttore della Biennale della Prossimità.

VENERDÌ 18 DICEMBRE

“Le esperienze di amministrazione condivisa”, introduce e modera: Piero D'Argento con testimoni privilegiati.

Tra un webinar e l'altro il corso prevede attività di laboratorio e studio individuale attraverso l'utilizzo di materiali didattici di approfondimento (documenti, podcast, video) e verifiche individuali sui contenuti proposti.

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU QUESTA RIVISTA
mediamentepubblicita@gmail.com

LA FISCALITÀ DEL TERZO SETTORE

Continua l'attività del Centro Servizi Volontariato di Taranto che, per rispettare le norme anti Covid-19, si sta sviluppando principalmente on line web, modalità che consente di allargare la platea dei fruitori. La prossima iniziativa è il Focus in modalità webinar “I regimi fiscali di ODV e APS nel periodo di transizione alla Riforma del terzo settore”, che si terrà sulla piattaforma online GoTo-Meeting, dalle 17.30 alle 19.30 di martedì 1° dicembre.

Il Focus, un importante approfondimento della fiscalità degli Enti del Terzo Settore, sarà tenuto da Carlo Mazzini, esperto che da più di 20 anni affianca le organizzazioni non profit sui temi fiscali e di legislazione speciale e che collabora da 15 anni con Il Sole 24 Ore.

Anche questo appuntamento è organizzato nell'ambito del Progetto REAC – Reti di Apprendimento Collaborativo, nato nell'ambito di PugliaCapitaleSociale 2.0 – Linea B.

Il CSV Taranto ha attivato anche un'attività di assistenza tecnica e consulenza rivolta agli Enti del Terzo Settore, rea-



Carlo Mazzini

lizzata attraverso il coinvolgimento di importanti esperti. Tale assistenza, erogata attraverso un modulo disponibile in uno spazio on line sul sito del www.csvtaranto.it, consente ai volontari di porre quesiti su determinate tematiche e di ricevere, dopo alcuni giorni, risposta agli stessi.

L'iniziativa consentirà, inoltre, di alimentare un archivio di domande e risposte, articolato per tematica, che potrà essere visionato da tutti gli interessati.

Il progetto Progetto REAC di PugliaCapitaleSociale 2.0 – Linea B è finalizzato a rispondere sempre

meglio, con attività integrative rispetto a quelle istituzionali svolte dal CSV Taranto sul territorio provinciale, al bisogno del mondo del Terzo Settore, e in particolar modo delle ODV e delle APS locali, di accrescere il livello di conoscenza e competenza sulle nuove regole, sfide e opportunità derivanti dalla Riforma, nonché la propria capacità (capacity building) di incidere sulle dinamiche sociali e socio-economiche del territorio di riferimento.

La Boutique della TARGA



TARGHE PROFESSIONALI
Di ogni forma e dimensione per
ogni tua esigenza



COPPE E TROFEI
Varie grandezze e tipologie
per eventi sportivi
e premiazioni, ti attendono

Via Pupino , 61 - Taranto - Tel. 392 9886111 - email. laboutiquedellatarga2017@gmail.com

Coronavirus: a Taranto l'Ordine utilizza il "Fondo assistenza" per avvocati in difficoltà economica

SOLIDARIETÀ E TERMOSCANNER

Francesco Tacente
e Fedele Moretti

L'intera dotazione economica del "Fondo di assistenza" dell'Ordine degli Avvocati di Taranto – 30.000 euro – è già stata utilizzata per sostenere i colleghi avvocati in comprovato stato di bisogno. Il fondo era stato istituito il 20 aprile scorso, su iniziativa del presidente Fedele Moretti, del tesoriere Francesco Tacente e del consigliere Adriano De Franco, utilizzando un residuo del bilancio del 2019.

L'iniziativa, condivisa e appoggiata dall'intero Consiglio dell'Ordine, è stata realizzata per dare un tangibile segno di vicinanza a quei colleghi avvocati che, per le vicende legate alla pandemia, stanno vivendo serie difficoltà economiche; responsabile del procedimento, gestito in base a un apposito regolamento, è stato il consigliere Adriano De Franco.

«In considerazione del protrarsi della emergenza Covid-19 – ha annunciato il presidente Moretti – è nostra intenzione rinnovare nel prossimo anno l'iniziativa e, con il Tesoriere Francesco Tacente, a tal fine abbiamo già previsto di accantonare nel bilancio 2020 una pari somma di euro 30.000, come nuova dotazione per il nostro fondo di solidarietà».

Sempre in tema di contrasto al contagio al Covid-19, l'Ordine ha acquistato due termoscanner di ultima generazione, dotati di dispenser di gel igienizzante, dei quali uno è già stato posizionato all'ingresso del Tribunale di Taranto riservato agli avvocati. In ossequio alla normativa anti Covid-19, infatti, oggi l'accesso all'edificio di Via Marche prevede tre ingressi distinti: per magistrati e dipendenti, per gli avvocati e per il pubblico.

Con il nuovo termoscanner gli avvocati possono accedere direttamente dal loro ingresso, senza dover prima passare da quello del pubblico per sottoporsi al controllo della temperatura previsto dalla normativa. In tal modo si è facilitato l'accesso al Tribunale dei colleghi avvocati e sono state velocizzate le attività di controllo della temperatura corporea delle persone che accedono all'edificio, evitando così assembramenti all'ingresso e facilitando il lavoro del personale addetto alla vigilanza.



NOVITÀ

MALAGRINÒ

FARMACIA

via g. messina 22
taranto
Tel. 099 4775538 | www.farmaciamalagrinatoranto.com

WhatsApp

320 7440606

LO SAI CHE PUOI PRENOTARE
I TUOI PRODOTTI CON WhatsApp?

1+

PRENOTA

Invia un messaggio
o una foto del prodotto
o della ricetta

2+

CONFERMA

Inserisci il tuo nome
e attendi la nostra
conferma

3+

RITIRA

Salta la fila e
ritira in farmacia
il tuo ordine

IL NUMERO È ATTIVO ESCLUSIVAMENTE
PER ORDINARE & PRENOTARE PRODOTTI.
EFFETTUIAMO ANCHE
CONSEGNA A DOMICILIO GRATUITA.

Via Generale Messina 22 - 74121 TARANTO
Tel. 099.4775538 - farmaciamalagrinatoranto@gmail.com

Di ortopedia, a fronte delle innumerevoli richieste che ci giungono in redazione, "Lo Jonio" si sta occupando grazie alla collaborazione di qualificati specialisti, ai quali gireremo i quesiti che i nostri lettori invieranno alla nostra email: redazione@lojonio.it

**La protesi totale sembra oggi essere del tutto affidabile.
Ma ecco i suggerimenti**

La chirurgia protesica del ginocchio



di GUIDO PETROCELLI

Medico Ortopedico

La mamma della Signora AMATO Giovanna ha forti dolori ad entrambe le ginocchia e vorrebbe sapere se sia più utile una protesi di ginocchio totale o parziale.

In questi ultimi anni la chirurgia protesica del ginocchio ha subito una straordinaria evoluzione ed ha raggiunto livelli di affidabilità che fino a pochi anni or sono erano assolutamente impensabili.

Questo ha permesso di allargare le indicazioni e quindi di incrementare le casistiche.

Gli enormi progressi della tecnologia, uno strumentario sempre più sofisticato e la sempre più accurata tecnica chirurgica hanno permesso di risolvere tutte le problematiche legate alla conservazione o al sacrificio dei legamenti crociati, all'ancoraggio biologico o cementato.

Esistono vari tipi di protesi che devono essere impiegate in base anche alla sua conformazione in modo da salvaguardare la biomeccanica del ginocchio.

Esistono tante variazioni anatomiche, ci possiamo trovare di fronte ad un ginocchio valgo o varo, difetti di altezza della rotula.

Le difficoltà che si sono dovute superare sono dovute al fatto che il ginocchio è un' articolazione superficiale, a differenza dell'anca, e pertanto vi sono anche problemi cutanei, quali le necrosi o le sepsi che

rappresentano vere e proprie catastrofi con fallimento dell'impianto.

Nonostante tutto ciò, credo che oggi si possa affermare che la protesi totale di ginocchio sia diventata un'operazione affidabile, che può dare molte soddisfazioni senza gravi complicazioni.

L'iter operatorio è molto semplice, non necessita di tutori o apparecchi gessati.

L'ospedalizzazione è breve, si ha la ripresa immediata nella deambulazione assistita con bastoni canadesi.

Molto spesso i pazienti ritornano a casa con piani di ripresa fisioterapica mentre altri scelgono il ricovero presso centri di riabilitazione. In media nel giro di un mese il paziente lascia i bastoni e si riprendono le abitudini di vita sino ad allora perse.

Un accenno va dato anche alle protesi monocompartimentali, cioè quelle protesi che vanno a sostituire solo una parte del ginocchio e cioè quella esterna (laterale) o quella interna (mediale). Non hanno avuto un gran successo soprattutto perché bisogna rispettare alcuni criteri altrimenti il fallimento è certo.

Infatti soprattutto non deve esserci un'usura della troclea cioè quella zona del femore dove si alloggia la rotula.

In genere i pazienti che si rivolgono all'ortopedico sono pazienti che hanno una sintomatologia dolorosa già da diverso tempo e pertanto è estremamente difficile avere un riscontro di danno parziale del ginocchio. Pertanto c'è il rischio concreto che a breve distanza il paziente dovrà sopportare un nuovo intervento con impianto protesico totale.



Dall'Europa, dopo il caso Talpis del 2017, un forte richiamo all'Italia per un cambiamento culturale profondo

Donne, violenza, pandemia

di **ADA MARSEGLIA**

Avvocato, Socia Fondazione Marisa Bellisario

Il sistema antiviolenza italiano è sotto la lente di ingrandimento del Comitato del Consiglio dei Ministri d'Europa che nel corso di una procedura di verifica ha chiesto al nostro Paese di risolvere le criticità che avevano condotto alla condanna dell'Italia per il caso Talpis nel 2017, nonché ulteriori aggiornamenti sulle misure di contrasto adottate per l'attuazione delle misure legislative esistenti nell'ambito della violenza domestica. Il Comitato era stato allertato nel giugno 2018 proprio dalla stessa Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, per la sentenza storica del 2 marzo 2017 (ricorso n. 41237/14, Talpis c Italia), con cui la CEDU ha condannato per la prima volta l'Italia in materia di violenza di genere per il mancato rispetto da parte dello Stato dell'obbligo di assicurare le necessarie condotte positive. Gli stessi giudici di Strasburgo - con detta sentenza - accertarono infatti che, nonostante le reiterate denunce della signora Talpis, le autorità italiane non solo non avevano agito tempestivamente privando le denunce di qualsiasi efficacia, ma che le stesse condotte omissive avevano acconsentito al maltrattante un contesto di impunità favorevole alla ripetizione degli atti di violenza fino al tentato omicidio della donna e alla morte di suo figlio.

Il Comitato del Consiglio dei Ministri - per la seconda volta - ha espresso "soddisfazione per gli sforzi continui delle autorità, che dimostrano la volontà di prevenire e com-



battere la violenza domestica e la discriminazione di genere" ma ha evidenziato alcune resistenze dell'Italia per una piena attuazione delle politiche a sostegno della tutela dalla violenza domestica, indicando un lungo cammino che ancora l'Italia deve affrontare per meglio combattere la piaga del femminicidio. In particolare Strasburgo sollecita fermamente l'Italia a creare "rapidamente un sistema completo di raccolta dati sugli ordini di protezione e fornisca anche

dati statistici sul numero di domande ricevute, i tempi medi di risposta delle autorità, il numero di ordini effettivamente attuati”, intendendo in tal modo di aumentare l’efficacia della risposta giudiziaria alla violenza e assicurarla attraverso un sistema di protezione di condotte positive, applicate in modo adeguato, efficace e tempestivo con risultati positivi tangibili”.

Per la seconda volta è stato quindi nuovamente attenzionato lo Stato italiano a definire risposte più efficaci per attuare misure di prevenzione idonee ad eliminare il ripetersi di violazioni accertate con la sentenza Talpis e a salvaguardare in modo efficiente i beni supremi della vita e dell’integrità delle persone, quando c’è un rischio immediato e reale che quei diritti possano essere aggrediti. Il monito del Comitato è pertanto quello di responsabilizzare le Autorità italiane ad affrontare in modo tempestivo gli interventi di attuazione della Convenzione di Istanbul che rappresenta lo strumento internazionale giuridicamente vincolante per gli Stati, con una serie di obblighi connessi, monitorando la situazione italiana per controllarne la concreta ed effettiva applicazione, con richiesta di informazioni dettagliate sui progressi e sui dati statistici, rinviando pertanto la rivalutazione della efficacia del nostro sistema antiviolenza italiano alla fine del mese di marzo 2021. Non basta infatti che la

tiva crisi economica hanno esasperato. Peraltro il confinamento non solo ha impedito di uscire, ma ha reso difficile anche ogni forma di contatto esterno utile per rompere l’“accerchiamento”, il controllo esercitato dall’uomo violento tra le mura di casa, rendendo quasi impossibile la richiesta di aiuto da parte delle vittime.

Senza avere la possibilità di interrompere quel circuito è diventato ancora più difficile scongiurare l’epilogo della più efferata violenza del femminicidio. Uno studio del Ministero dell’Interno che analizza indicatori correlati alla violenza di genere (i cosiddetti reati “spia”, come stalking, maltrattamenti e violenze sessuali) esaminando le conseguenze dirette ed indirette del Covid sulle dinamiche criminali nel periodo gennaio- giugno 2020 ha riferito che nei mesi più caldi della pandemia quasi tutti i reati in Italia sono calati, tranne i crimini informatici ed i cosiddetti “reati di genere”. Altro che calo dei reati gravi durante il lockdown, i numeri del Viminale raccontano un’altra realtà. I dati del Viminale contano e raccontano che il lockdown non solo non ha protetto la sicurezza, ma ha aumentato i reati e l’insicurezza, evidenziando la necessità di una maggiore attenzione alle situazioni più a rischio e richiedendo misure più adeguate di protezione che sono proprio quelle delle donne in famiglia. 3 Le donne ne rappresentano la fascia più colpita,

legata a doppio filo a quella assistita dei minori esposti a episodi di maltrattamento in casa, che le statistiche registrano in aumento. I dati relativi ai femminicidi stanno aumentando e sono terribilmente allarmanti. Va detto che la violenza domestica costituisce uno dei reati che la statistica talvolta non rileva, perché c’è una forma di “numero oscuro” dove il dolore e la violenza vengono avvolti dal silenzio e dalla vergogna.

Come certificato dai numeri contenuti nel dossier sulle attività criminali del Ministero dell’Interno per l’anno 2020 negli 87 giorni di lockdown per l’emergenza sanitaria i femminicidi sono stati tre volte più numerosi senza restrizioni. Un’emergenza sottovalutata dall’emergenza sanitaria, che richiede di essere proclamata ed essere inserita nelle priorità politiche. La violenza sulle donne è un problema sociale, la donna viene uccisa in quanto donna, la donna subisce discriminazione perché non è la donna che l’uomo o la società vorrebbero che fosse. Ma quando una donna viene uccisa è una sconfitta di tutti e di tutto... È un massacro inaccettabile, incomprensibile, che va fermato. E subito! È un atto dovuto che va affrontato con carattere di urgenza nella sua dimensione pubblica, da parte della Società e delle Istituzioni, rappresentando un’obbligazione dello Stato, non solo mediante l’Art. 3 della Costituzione, ma soprattutto a livello internazionale attraverso il riconoscimento della validità dei vari Trattati, Dichiarazioni e Convenzioni a tutela dei diritti fondamentali dell’Uomo ed in particolare attra-



legge nazionale predisponga strumenti di tutela, ma occorre verificare e valutare la validità dell’attuazione dei meccanismi di protezione previsti dal quadro legislativo istituito.

La violenza è una malattia sociale e globale che non ha frenato nemmeno nel corso dell’epidemia Covid -19, lo hanno dichiarato i vertici dell’OMS e le stesse Nazioni Unite che hanno confermato il “terribile aumento dei casi di violenze domestiche”, che non risparmia nemmeno le persone più “vulnerabili” e in difficoltà, minori compresi. La convivenza forzata per l’emergenza sanitaria, 24 ore su 24, seppur necessaria, ha avuto e continua ad avere conseguenze negative in quegli ambiti familiari segnati dalla presenza di conflittualità preesistenti e latenti, che gli effetti della rela-



verso la ratifica della CEDAW.

L'introduzione della recente legge 69/2019, presentata all'opinione pubblica con la denominazione di "codice rosso" approvata con l'obiettivo di affrontare e contrastare, in particolare dal punto di vista procedurale e penale le diverse sfaccettature della violenza, ha rappresentato certamente un'occasione importante per colmare vuoti normativi e di tutela presenti nel nostro ordinamento. Ma non è sufficiente. Le Istituzioni hanno le loro responsabilità, i loro doveri. C'è ancora molto da fare...

La sentenza Talpis c. Italia richiede allo Stato italiano

un cambiamento culturale profondo. Le misure penali, processuali, amministrative o economiche messe in campo, da sole non potranno mai avere una piena efficacia se la chiarezza delle leggi e le certezze delle pene non vengono accompagnate da un impegno altrettanto incisivo sul piano culturale. Perché il cuore del problema è di ordine culturale. Attraverso l'applicazione delle norme si trasmettono importanti messaggi, strumenti di informazione, ma anche di "formazione" di una cultura della pre-

venzione che passa anche dalla consapevolezza sociale di ritenere inviolabile il rispetto dell'integrità psico-fisica altrui. Educare al rispetto è possibile e necessario per salvarci dall'indifferenza, in modo da realizzare ogni giorno un "contagio", questa volta d'amore vero... La strategia comune può salvare tante vite... Solo con un'alleanza di questo tipo possiamo sperare di contribuire a modificare una cultura maschilista e possessiva, ancora troppo diffusa nel nostro Paese. Noi donne ci siamo. Per noi è sempre, ogni giorno, la giornata internazionale contro la violenza sulle donne...

Ce la faremo.



DA NOI TI SENTI A CASA

Acquisti oggi con rata dell'1% per 12 mesi, il resto lo paghi da Dicembre 2021

INFORMAZIONI TRASPARENTI
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida dal 01/09/2020 al 30/09/2020. Esempio rappresentativo: importo totale del credito € 3.000,00, importo totale dovuto dal consumatore € 2.298,02. Modalità di rimborso con addebito diretto e con bollettino postale. 12 rate mensili da € 20,00 più 18 rate da € 42,00. Durata contratto 36 mesi. TASSO 6,27% (tassi di interesse calcolati al TAN IRPEO 5,00%, spese di struttura finanziaria € 0,00, spese di accesso e gestione pratica € 1,50 e rate, oneri fiscali applicati al contratto € 5,00 in prima rata, oneri fiscali applicati alle comunicazioni periodiche di trasparenza - max. 1 volta l'anno - € 0,00 cad. spese di invio cartaccia comunicazione periodica trasparenza € 0,50 cad. Salvo approvazione della richiesta di finanziamento da parte della finanziaria. Per le condizioni economiche e contrattuali si rimanda ai documenti informativi disponibili presso i punti vendita Nuovarredo che operano in qualità di intermediari del credito convenzionati senza esclusiva.



nuovarredo.it

San Giorgio Jonico

Sono ripresi gli interventi per strade, rotatorie e segnaletica

VIABILITÀ, ORDINE E SICUREZZA

di **LAURA MILANO**

redazione@lojonio.it

A San Giorgio Jonico, il settore lavori pubblici prosegue la sua marcia nell'esecuzione degli interventi. Dopo lo stop temporaneo della scorsa primavera, causa lockdown, le opere sono riprese e procedono a ritmo serrato. La viabilità in particolare, ma non solo, al centro dell'attenzione degli addetti ai lavori. Il rifacimento del manto stradale sta interessando ormai da settimane il territorio comunale, secondo un programma consultabile sullo stesso sito dell'ente.

«È opportuno che i cittadini – ha sottolineato il sindaco Mino Fabbiano – prendano visione del programma di rifacimento del manto stradale e si organizzino preventivamente in ordine ad eventuali richieste, inerenti le vie e le strade interessate dall'opera di sistemazione, poiché quando questa sarà completata, sarebbe contraddittorio porre l'amministrazione nelle condizioni di danneggiare ancora, per eseguire interventi di allaccio alle forniture domestiche che sarebbe opportuno comunicare ora».

Anche la segnaletica orizzontale e verticale è stata, e continua ad essere oggetto di rivisitazione; modificato il senso di marcia in alcune strade. L'assessore ai lavori pubblici e vice sindaco Piero Venneri, che è solito seguire personalmente l'esecuzione degli interventi, ha così commentato: «L'amministrazione Fabbiano aveva già da tempo previsto di modificare il piano veicolare urbano, cambiando il



senso di marcia su alcune strade, al solo scopo di consentire agli automobilisti, di circolare con maggiore sicurezza nei punti in cui le modifiche sono state apportate».

Qualche perplessità da parte dei cittadini invece, avrebbero sollevato le modalità con cui siano state realizzate le rotatorie in via L. Da Vinci e via Lecce, sulla via per Pulsano e via L. Il Magnifico. Ma Venneri rassicura: «Le rotatorie realizzate, hanno avuto come unico fine quello di migliorare

la viabilità sia in termini di fluidità veicolare che in termini di sicurezza. Il compito di redigerne i progetti di realizzazione, è stato affidato all'Ufficio Lavori Pubblici ed al Comando di Polizia Locale, ai quali vanno i ringraziamenti da parte di tutta l'Amministrazione Comunale, per lo studio delle problematiche effettuato e la risoluzione dei disagi».

Dunque, si deve proprio al Comando di Polizia Locale la realizzazione delle rotatorie oggi presenti in via Lecce e sulla strada per Pulsano, poiché lo stesso avrebbe constatato la necessità, concreta, di creare percorsi e canalizzazioni che soprattutto in alcune ore della giornata, e prevalentemente nel periodo estivo, fossero idonei a disciplinare il traffico veicolare. In questo mosaico di interventi, finalizzati a conferire ordine e sicurezza alla viabilità, si aggiunge anche, finalmente, la realizzazione di via Umbria e via Toscana.



Faggiano

Il sindaco Antonio Cardea: «Tuteliamo la comunità. Ok le luminarie»

«IL PRESEPE VIVENTE? NON CI SARÀ»

di LAURA MILANO

redazione@lojonio.it

Da circa 30 anni rappresenta una delle maggiori attrazioni del nostro versante. Uno scenario che, puntualmente, ogni anno, porta nel nostro territorio migliaia di visitatori, curiosi, appassionati e sempre più affascinati da una ricostruzione perfetta della natività e da un paesaggio incantevole. Il Presepe di Faggiano è il fiore all'occhiello di una comunità che continua a crescere, un evento che offre in ogni singola edizione qualcosa che lo arricchisca ulteriormente al punto da portare anche i visitatori più lontani, a tornarci. Ma il 2020, con la sua pandemia e le sue restrizioni dice di no: quest'anno, il tradizionale ed incantevole Presepe di Faggiano, purtroppo, non ci sarà.

A darne notizia, è proprio il Sindaco Antonio Cardea. Una notizia che Tonino (come i suoi concittadini lo chiamano) non avrebbe certo voluto dare, ma che purtroppo ha trovato conferma nella nostra conversazione. «L'associazione per le tradizioni popolari, che a Faggiano si occupa della organizzazione del Presepe Vivente – dice Cardea – ha cominciato a rivisitare il sito già lo scorso settembre, in previsione della edizione 2020 ma, ad un certo punto, considerate le circostanze, ha dovuto necessariamente sospendere ogni attività di preparazione e programmazione».

Il sindaco spiega che, anche qualora il Governo Centrale dovesse «ammorbidire» le limitazioni in vista delle festività, il Presepe non sarebbe comunque realizzabile, poiché non si disporrebbe ormai dei tempi tecnici necessari.

«Sono certo – aggiunge il sindaco – che i cittadini di Faggiano com-

prenderanno, seppure a malincuore, le ragioni che sin da ora mi costringono a dire con certezza che la rappresentazione vivente del Presepe non avrà luogo. Del resto, è per la loro stessa sicurezza che ho deciso questo, e per tutelare anche le migliaia di visitatori che ogni anno vengono a vederlo». Fondi comunali assolutamente disponibili e tanta voglia di adoperarsi per una tradizione che distingue il paese tra tanti altri,

ma il 2020 non è d'accordo.

Al momento l'Amministrazione Comunale continua a lavorare intensamente per fronteggiare l'emergenza sanitaria ancora in corso, seppure il numero dei contagi in paese sia stato piuttosto contenuto. Le luminarie? «Quelle ci sono già – dice Tonino Cardea – non avrei mai privato la mia gente del calore e della luce che solo il Natale può infondere».



Il Sindaco di Faggiano, Antonio Cardea



Sava

Aggiudicati i lavori di efficientamento. Interventi di ristrutturazione e riqualificazione per 470mila euro

CC, UNA CASERMA ENERGETICA

Nei giorni scorsi l'Amministrazione Comunale ha aggiudicato i lavori che riguardano l'avvio degli interventi di efficientamento energetico della locale caserma dei Carabinieri sita in via Croce. Si tratta di un progetto presentato dall'assessorato ai Lavori Pubblici del Comune di Sava, finanziato con fondi regionali e con un cofinanziamento comunale per complessivi 470 mila euro.

I lavori, che partiranno a breve, prevedono la realizzazione del capotto esterno con pannelli coibentati, la sostituzione di tutti gli infissi, adeguamento dell'impianto termico e di climatizzazione, messa in sicurezza e conversione degli impianti, l'installazione di pannelli fotovoltaici e di solare termico al fine di raggiungere il massimo del risparmio energetico per la struttura di proprietà comunale.

«L'iter amministrativo di aggiudicazione – afferma l'assessore ai Lavori Pubblici, Giuseppe Saracino – è stato completato e nel giro di poco tempo partiranno i lavori presso la locale stazione dei Carabinieri. L'avvio di questi lavori è il frutto della nostra capacità programmatica e propositiva. La finalità è quella di riqualificare le strutture pubbliche attraverso lavori di manutenzione straordinaria e interventi innovativi mirati al contenimento dei consumi energetici, rendendo, così, gli edifici ancor più moderni e sicuri. Infine, ritengo doveroso ringraziare il di-

rigente dell'ufficio tecnico comunale, l'architetto Alessandro Fischetti, e i suoi collaboratori per la professionalità e l'impegno profuso nel raggiungimento di questi importanti obiettivi».

L'Amministrazione Comunale, inoltre, ha intercettato altri fondi per lavori di ristrutturazione e interventi di efficientamento energetico da destinare ai plessi scolastici, in particolare per la scuola media "T. Fiore" e la materna sita in Corso Italia, per un totale complessivo di circa 1,5 milioni di euro. Esprime soddisfazione il sindaco di Sava, Dario Iaia: «Questo progetto

manifesta la nostra attenzione verso le strutture comunali e, in questo caso, verso la stazione dei Carabinieri che rappresenta un fondamentale presidio di legalità per il nostro territorio. Nelle prossime settimane prenderanno il via anche i lavori per la ristrutturazione del mercato di Via F.lli Bandiera».



La caserma dei Carabinieri

SCOPRI I PRINCIPALI SERVIZI ED I SETTORI IN CUI OPERIAMO



CUP

Un polo della salute per tutte le tue prenotazioni e visite specialistiche online.



Autoanalisi

L'autoanalisi del sangue è uno dei servizi più importanti che la farmacia ti offre. Scopri i vantaggi.



Holter pressorio e Holter cardiaco

È ora disponibile l'innovativo servizio di Holter h24 della pressione sanguigna.



Consegna a domicilio

La farmacia è sempre disponibile a consegnarti i medicinali direttamente a casa tua.



ECG

Effettua l'elettrocardiogramma nella nostra farmacia ogni giorno ed in qualsiasi momento senza prenotazione.



Intolleranze Alimentari

Combatti e preveni le intolleranze alimentari. In farmacia effettuiamo test specifici e personalizzati.



**Farmacia
Monteleone**

Salute Prevenzione Energia

Dott.ssa Paola Monteleone

Via Giotto, 10
San Giorgio Ionico (TA)
Tel. 099 5929525

mail: info@farmaciamenteleone.it

L'impegno delle istituzioni museali per farle conoscere, dopo gli scempi del passato, va sostenuto. E se ne realizzassimo una ricostruzione virtuale nel Palazzo Archita?

LE MURA GRECHE TESTIMONIANZA DEL NOSTRO GRANDE PASSATO

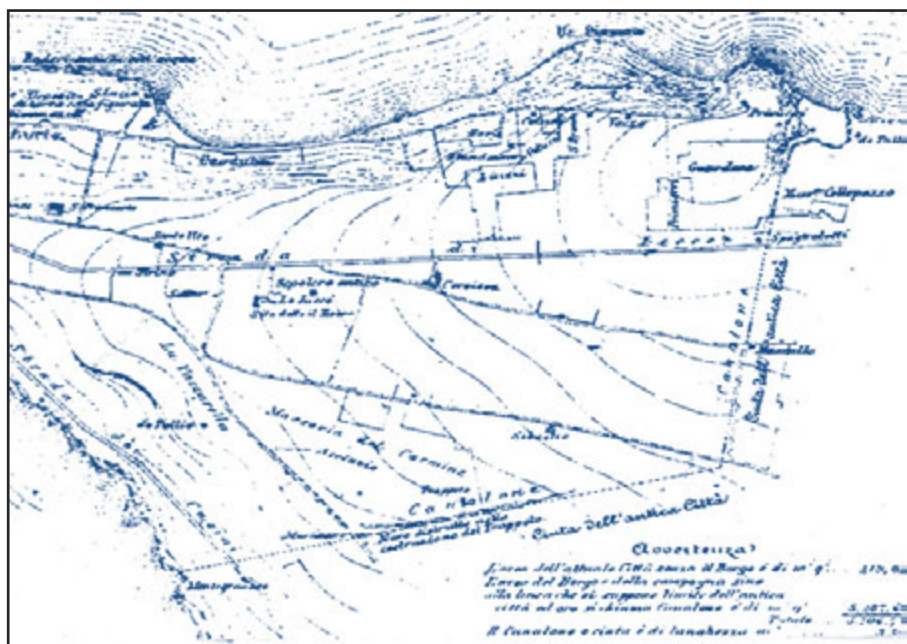
di FABIO CAFFIO

Anneo Floro, storico romano del I secolo d.C. definiva Taranto «illustre per la grandezza delle mura» quando la colonia Spartana aveva perso da tre secoli il suo ruolo di capitale della Magna Grecia. Evidentemente, la memoria dell'imponente opera di più di 10 chilometri non si era ancora spenta. Oggi Taranto fatica ad essere considerata, nella realtà pugliese fatta di orgogliose ed ambiziose città, un *unicum* per storia, cultura e paesaggio, complici l'implacabile narrazione dei guasti dell'acciaieria ed anni di vita cittadina sciatta e priva di visione del futuro. I segni della rinascita sono però evidenti in tutti i campi, compresa la candidatura a Capitale della Cultura del 2022 assieme ai Comuni della Grecia Salentina. Il dossier a sostegno della candidatura è già stato presentato dal nostro Comune. Speriamo abbia successo.

Intanto, facciamo una riflessione su quel che resta delle mura, sull'impegno delle istituzioni museali (un tempo avremmo detto della Soprintendenza Archeologica, ma bisognerà attendere prima che ce ne sia di nuovo una) nel valorizzarle e del modo di farne nuovamente un brand della Città.

La verità è che il profilo di una città si costruisce pazientemente e coerentemente, senza corse in avanti o estemporanei colpi di teatro: **l'archeologia tarentina è uno straordinario serbatoio storico-culturale**; basti pensare alle collezioni del MarTa, ai suoi Ori ellenistici, alle Tombe a Camera, ai segreti del sito dell'Ospedale Militare (ed all'Anfiteatro Romano vorremmo dire, se non fosse che il tema è rinviato alla prossima generazione...).

Narra Giulio Cesare Viola, nel suo straordinario romanzo *Pater* (Editrice Scorpione, Taranto), che il padre Luigi, giovane



Particolare della carta archeologica realizzata nel 1881 dall'Ing. Tascone della Soprintendenza di Napoli su indicazioni di Luigi Viola. Si noti il tracciato di Mura e Canalone nonché, verso Mar Grande i siti della Masseria del Carmine e di Murivetere

archeologo inviato dal Ministero per cercare di arginare la distruzione ed il saccheggio della Città antica, un giorno scoprì, andando a cavallo dal Mar Piccolo al Mar Grande con l'amica Nerina Nix, i resti della cinta muraria: «quel giorno furono ritrovati i blocchi indicatori... enormi presso un olivo centenario...». Il luogo che emozionò Luigi Viola era la Masseria del Carmine, esaminato qualche anno dopo dall'archeologo Giovanni Battista Dal Lago, autore di *Sulla topografia di Taranto antica*, Messina, 1896 che così ne parla: «[Nel]la masseria ...dove ci sono ancora gli avanzi di un'antica chiesa (**Santa Maria di Murivetere**) i pezzi di carparo che si trovano lungo il canalone sono molti e tutti dello stesso modo, parecchi portanti incisi dei segni e delle lettere, che forse indicavano la cava da dove provenivano. La forma è sempre



L'ingresso del Parco dedicato ad Enzo Lippolis (Fonte: ArcheoMedia).

A destra: resti delle mura in via Lacaita (Fonte: Soprintendenza, A. Dell'Aglio, in *Fruizione contesti archeologici inaccessibili*, 2014)

quella di un **parallelepipedo: in media sono lunghi m. 1,07, alti m. 0,48, e larghi m. 0,72** ». Degno di nota è che queste dimensioni dei conci sembrano basati, come multipli e sottomultipli, sull'unità di misura del **piede pari a m. 0,36**.

In quel sito, **Felice Lo Porto** a fine anni Sessanta fece ulteriori indagini chiarendo che «la muraglia aveva uno spessore di m. 2,60, era costituita da due filari di grossi blocchi... con raccordi trasversali interni, tra cui era contenuto...terra e pietrame informe...Un fossato di circa m. 11 di larghezza e m. 3,50 di profondità (il così detto "canalone") corre a circa 10 m. di distanza all'esterno delle mura».

Gli scavi intrapresi dalla soppressa Soprintendenza tarantina hanno riportato alla luce ampi tratti a partire dalla parte iniziale del Pizzone (ora nel "Parco di Collepasso" di recente intitolato al grande **Enzo Lippolis** ed in quello dedicato al **Wuilleumier** di via Venezia). Il sito della **Masseria del Carmine**, benchè reso irriconoscibile dall'espansione edilizia, fu sistemato negli anni Ottanta tra via Emilia e Corso Italia, parallelamente alla Chiesa della Madonna della Fiducia, lasciando tuttavia interrati sotto il manto stradale tratti la cui esistenza s'indovina ad occhio.

La verità è che quello che è sopravvissuto delle mura greche è la minima parte dell'assetto esistente sino a settant'anni fa, in quanto l'assenza di uno specifico vincolo archeologico ha consentito i guasti causati dall'impetuoso sviluppo edilizio. Il tracciato originario seguiva un andamento nord-sud **per poi dirigersi nettamente verso Mar Grande ad ovest con una deviazione**, ad angolo ottuso -volta ad evitare la depressione della Salinella- ricadente nell'odierno tratto di via Atenisio Carducci che curva verso il rondò di via Ancona. Il Del Lago ricorda infatti che lì c'erano delle fortificazioni aggiuntive rispetto alle mura.

Chi scrive ricorda i **resti affioranti in viale Virgilio** da un terrapieno su cui era edificata una villa: il sito era all'incrocio con via Lucania innanzi a Torre D'Ajala, laddove probabilmente si apriva una porta. I blocchi delle mura, chiaramente visibili e ben conservati furono restaurati nel 1982 dalla Soprintendenza, salvo scomparire sotto l'impeto di una ruspa dopo qualche anno, quando fu edificata una nuova

costruzione. E' ormai tardi...per piangere sul latte versato. Anche se, quando finalmente si procederà al ripristino dell'originario assetto della Torre D'Ajala, si potrebbero fare degli scavi per individuare l'estremo tratto di mura che chiudeva la cinta verso il mare e, forse, le fondamenta della porta o di torri di guardia.

Sta di fatto che l'impegno della Direzione del MarTa nel valorizzare e rendere visitabili i resti presenti nei Parchi archeologici è veramente commendevole. Ma non basta. **Se si vuole dare davvero risalto alle nobili origini di Taranto bisognerebbe coltivare la memoria dell'imponente opera che testimonia la visione positiva e lo spirito civico di un'intera comunità di 2500 anni fa.** Non va infatti dimenticato che essa risalirebbe, secondo i più, al periodo tra il 450 ed il 430 a.C. quando si afferma una più ampia partecipazione al governo della Città, come ci dice Aristotele nella *Politica* (Cap. 3), dopo la disastrosa sconfitta subita ad opera degli Iapigi. Non sappiamo come fu realizzata né quanto tempo ci volle e quanti uomini ci lavorarono, magari utilizzando le cave della zona di San Giorgio, ma possiamo immaginare che solo lo straordinario sforzo corale di migliaia di cittadini (non risulta l'esistenza di schiavi nella colonia spartana) riuscì a portarla a termine in tempi ragionevoli.

Perché non realizzare, allora, negli spazi del restaurando Palazzo Archita una ricostruzione virtuale del tracciato e della mirabile struttura di mura, porte e torri di guardia a futura memoria del nostro passato? In fondo, come ben indica la ricerca del CNR su *Fruizione di contesti archeologici inaccessibili: il progetto MARTA Racconta* (Edizioni Grifo, 2014), le tecnologie multimediali possono rimediare in parte ai guasti prodotti al patrimonio archeologico dal trapasso troppo repentino ad una modernità ignara della storia e della cultura.



Il virtuale tratto finale delle mura e dell'antistante "canalone" in viale Virgilio angolo via Lucania, nei pressi della Torre D'Ajala (Fonte: Cera, in *Atlante tematico topografia antica*, 2019)

La storia romanzesca del centravanti nato sulle rive dei Due mari

Leggenda Castellano, il bomber dei tarantini

Ha vissuto anche un anno nel massimo campionato a Genova. Con un gol "sparito" a Combi

di GIUSEPPE DI CERA

Con lo sciabordio dello Jonio pronto a sussurrargli dolci parole, nell'estate del 1935 il bomber Martino Castellano parte dalla sua amata Taranto alla volta di Genova.

Con lo sciabordio dello Jonio pronto a sussurrargli dolci parole, nell'estate del 1935 il bomber Martino Castellano parte dalla sua amata Taranto alla volta di Genova.

Dalla città ligure lo chiamano per indossare la gloriosa maglia rossoblù del Genoa, anzi del Genova, vincitore di nove scudetti dal 1893 (anno di fondazione) al 1924. L'Italia sta indossando la camicia nera e qualunque termine derivi o sia direttamente importato da una lingua straniera, soprattutto quelli dalla perfida Albione, diviene oggetto di revisione. Accade anche nel febbraio 1939 al Milan, al cui finale di parola è aggiunta una fascistissima "o".

Con sette gol, al termine del campionato 1934-35, la mezzala sinistra classe 1911 porta il Taranto in Serie B, per la prima storica promozione. Un sogno a lungo inseguito e ottenuto con merito: Castellano può finalmente toccare il cielo con tutte e due le mani e allo stesso tempo può raggiungere il punto più alto della carriera.

L'eco delle gesta (segna di testa, di destro e di sinistro ed è dotato di ottima tecnica) valica i confini della terra jonica e non è un segreto che diversi club lo seguano da vicino. L'occhio lungo del club genoano, di fresca promozione in serie A e che un paio di anni prima aveva ceduto al Taranto l'italo-argentino Gullè e Navone, scorge a distanza il talento e con rapidità l'affare si conclude. Castellano non può dire di no, perché è la sua occasione e sono anni in cui nel paese sta maturando una coscienza popolare pronta a trasformare i calciatori in semidei. Messa nella valigia una grande voglia di sfondare e un carattere non facile, si muove con fiducia verso l'antica Repubblica Marinara.



È felice, ma lo è anche il Taranto che incassa il suo legittimo gruzzoletto di circa 80.000 lire. Lo sono un po' meno i tifosi che perdono il loro punto di riferimento. Tra i nuovi compagni di ventura Castellano fa la conoscenza del centravanti oriundo argentino Julio Libonatti, appena giunto dal Torino dopo nove anni di militanza e vincitore e capocannoniere in maglia azzurra della Coppa Internazionale 1927-30, competizione antesignana degli attuali campionati europei. In rosa c'è anche l'argentino Guillermo Antonio Stabile, vicecampione del Mondo e capocannoniere della prima edizione dei Mondiali, giocati in Uruguay nel 1930. Insomma dei veri pezzi da novanta. La permanenza genovese di Castellano dura l'angusto spazio della stagione 1935-36 durante la quale, complice la presenza di compagni così titolati, il gira-



Nelle due foto: Martino Castellano con la maglia del Taranto

mondo tecnico ungherese Gyorgy Orth lo impiega poco.

Allora prende la decisione di tornare a Taranto, per ritrovare se stesso grazie al calore di familiari, amici e tifosi. L'aria di casa gli restituisce fiducia e nell'annata 1940/41, in pieno secondo conflitto mondiale, viene convocato in una rappresentativa italiana del centro-sud, la cui supervisione ricade su Vittorio Pozzo, il commissario tecnico che guidò la Nazionale alla vittoria dei Mondiali del 1934 e del 1938.

Poco dopo il rientro nasce una curiosa storia che lo vedrebbe protagonista di una gara di campionato giocata con la maglia del Genova contro la Juventus, terminata 2-2. Nell'occasione Castellano avrebbe persino piegato le mani al portiere bianconero Giampiero Combi, campione del mondo con la maglia azzurra nel 1934. Avrebbe, perché l'estremo difensore appende le scarpe al chiodo subito dopo la vittoria mondiale e quindi prima che Castellano approdi a Genova. Inoltre nella stagione di riferimento (1935-36) non v'è traccia di un incontro terminato con quel punteggio, come rilevato dallo "storico" del Taranto Franco Valdevies. In quel campionato, vinto dal Bologna che "tremare il mondo fa" (così si diceva degli emiliani), gli scontri tra Genova e Juventus si chiudono sull'1-1 (in casa al "Luigi Ferraris", il 13 ottobre 1935) e sul 4-0 in favore dei bianconeri (al "Benito Mussolini" di Torino, il 16 febbraio 1936). In entrambi i casi, Castellano non figura nell'undici titolare. Di un 2-2 non v'è evidenza neanche in Coppa Italia, perché il Genoa lascia la competizione agli ottavi per mano della Fiorentina, poi sconfitta nei quarti proprio dalla Juventus. Esiste, invece, un 2-1 per i torinesi in un'amichevole giocata a Genova il 15 settembre 1935. Il gol della bandiera dei liguri spetta a Stabile e Castellano è tra i titolari, ma con un po' di sfortuna, coglie un palo a Staccione inesorabilmente battuto. Un 2-2 in campionato si riscontra l'8 novembre 1936, a Torino, ma nel frattempo il calciatore è tornato alla base, perché ceduto al Taranto al costo di 30.000 lire. Peraltro lo stesso giorno, i ros-

soblù sono impegnati nel derby con il Manfredonia nella sesta giornata del campionato di Serie C, al quale Castellano non prende parte. Come nasca la storia del gol fantasma, non è dato saperlo, ma è a pieno titolo nella magia del calcio e dei



TURBATO
Onoranze Funebri

TARANTO • Via Crispi, 46
Tel. 099 4525434
Cell. 335 311820
on.fun.turbato@hotmailit



Martino Castellano con la maglia del Genoa.
A destra è con Libonatti e Genta



suoi racconti.

Le 91 reti all'attivo in 238 partite in maglia rossoblù tarantina dal 1928 al 1941 con le uniche eccezioni delle stagioni 1935-36 (a Genova) e 1938-39 (nelle file della tarantina Pro Italia) ne fanno l'attaccante in assoluto più prolifico. Castellano fa sognare un'intera città, allora come oggi affamata di calcio e desiderosa di approdare in serie A. Il legame con la sua terra resta intenso sino all'ultimo respiro: Castellano muore il 20 giugno 1992, non un giorno qualsiasi, perché quel pomeriggio il Taranto sconfigge 2-1 la Casertana nello spareggio di Ascoli e mantiene la Serie B. E mentre la squadra e la città celebrano la sospirata salvezza, il bomber dei tarantini chiude gli occhi diventando, in quel preciso istante, una leggenda.

**ARTIGIANI
DI TARANTO**

**YOGURTERIA
CREPERIA
BUDINERIA**

**GELATERIA
DEL PONTE**

GLI ARTIGIANI DI TARANTO
CONSEGNANO A DOMICILIO
I GELATI. E NON SOLO...

CHIAMACI AL
347 9673879

SIAMO APERTI, VENITECI A TROVARE



ODE ALLA TERRA, TRA NOSTALGIA E SPERANZA

di **PAOLO ARRIVO**

redazione@lojonio.it

Giovanni Di Lena



Il Poeta ci indica la strada. La direzione che non è quella della prostituzione morale, il cedere alle lusinghe barattando il pensiero, per ragioni di opportunismo e di sopravvivenza; ma la libertà come rifugio orgoglioso e nutrimento. L'invito viene da "pietre" di Giovanni Di Lena. Un'opera che, pubblicata da EditricErmes, nella collana Poesia, racchiude trentacinque componimenti. Tra questi ce n'è uno dedicato ad Aldo Moro. Niente di sorprendente... La sua, infatti, è poesia civile, scritta da chi si sa confrontare con la storia e con il presente. *pietre* è un volume snello, caratterizzato da un linguaggio non affatto oscuro, in difformità all'estetica dominante tra i poeti contemporanei. Preservando il proprio stile, Giovanni Di Lena dimostra di essere cresciuto come poeta rispetto al resto della produzione precedente. Lo dichiara nella sua nota critica Pino Suriano. Ebbene, "questa sua nuova espressione ha qualcosa di più della protesta o del lamento, pur comprensibili: ha la delicatezza dell'uomo, ovvero l'incapacità del rancore". GDL è un

uomo pacificato ma non quieto. Non arrendevole. Non manca la denuncia nella sua ottava raccolta poetica, "per questa Terra insanguinata", per le condizioni che possono rendere non dignitoso il lavoro precario, o persino mortale (in "nastro trasportatore" il caso dell'operaio Giacomo Campo); il richiamo all'onestà, agli antichi valori familiari,

fanno da contraltare.

Il realismo del poeta non lo esime dal disincanto né dallo spavento. Per la crisi economica, ad esempio. La Lucania è sempre presente nell'autore nato a Pisticci, nella provincia di Matera. Terra che ha dovuto lasciare per travagliare, dopo aver preso il diploma. L'amore per la stessa è il leitmotiv delle sue creazioni in versi. Si possono rintracciare luci e ombre: dalla condanna a morte alla rinascita, il passo compiuto da una comunità soggiogata, oppressa, si intreccia al destino di una città (Taranto) che poteva vivere di turismo prima dell'era industriale. Il parallelo è quasi scontato. La Basilicata come la Puglia; Matera come la provincia ionica, impegnata nell'opera di riconversione generale, ha avuto nella cultura il suo slancio migliore. Ma passata l'euforia dell'esperienza vissuta da capitale lo scorso anno – sorte che magari potrebbe toccare nel 2022 anche a Taranto – deve fare in modo che lo sviluppo abbia continuità. Pur essendo lungimirante, il poeta politico (lui si definisce tale) ha lasciato il posto alla nostalgia, con riferimento agli amori passati. Al ricordo della giovinezza che fa riemergere dai fantasmi nuovi turbamenti. E le pietre più dure, scrive sempre Suriano, a ben vedere sono quelle che il poeta lancia a sé, verso quel che poteva essere e non è stato. Non si autoassolve l'intellettuale. Scuote le coscienze; e punta il dito contro la classe politica, per le sue promesse. Una sporca rassegnazione ci investe / e avviluppa il nostro essere, dice l'osservatore. L'amore, si sa, è l'unica salvezza. Non fosse che "in questo periodo sconnesso" è complicato pure amarsi. E dirsi addio, più conveniente.



UNIBED *Materassi*

IL MATERASSO ORIGINALE



la Cultura del **Benessere**

*ORIGINALE
e AFFIDABILE*

Rita Dalla Chiesa
Testimonial Unibed



MESAGNE

Via Mannarino, 1
(STORE)

BRINDISI

Via Bastioni San Giorgio, 31/35
(STORE)

LECCE

Via Leopardi, 120/A
(MEGASTORE)

TARANTO

Viale Virgilio, 119/A/B
(IPERSTORE)

WWW.UNIBED.IT

SEGUICI SU



Numero Verde
800 700 816

Il saluto del Circolo della Vela Brindisi a due grandi velisti scomparsi di recente

Buon vento a Edo ed Ernesto

Questo mese di novembre non è stato un gran mese per noi velisti. In pochi giorni, infatti, abbiamo perso due grandi rappresentanti della vela d'altura e della cultura del mare.

Mi riferisco al pesarese **Edo ZICCARRELLI**, venuto a mancare sabato 14 scorso ed ad **Ernesto TROSS**, tedesco di nascita ma romano di adozione, venuto a mancare giovedì 19 all'età di 88 anni.

Edo era un caro amico del nostro Circolo ed assiduo frequentatore della Regata Internazionale Brindisi-Corfù, alla quale, tra il 2003 ed il 2018, con il suo Moonshine, ha partecipato ben 15 volte, vincendola nel 2003 e nel 2014.

Ernesto era uno scrittore, velista, progettista ed auto-costruttore famoso nel mondo, che, con le sue innovative imbarcazioni a vela aveva solcato i mari del mondo. Delle barche da lui progettate, due, in particolare, rivoluzionarie, hanno costituito un unicum nel mondo della vela; mi riferisco al "The Grey Bear" (L'Orso Grigio) ed al "The White Bear" (L'Orso Bianco) che, tra l'altro, ha fatto spesso tappa nel nostro "Porticciolo" al Marina di Brindisi.

Due barche innovative, dicevo – peraltro molto criticate dai puristi dell'estetica – perché, l'estetica, appunto, aveva preferito la sicurezza. Tross, infatti, nella sua lunga vita di marinaio era scampato ad alcuni naufragi e la sola filosofia che aveva guidato i suoi progetti era la sicurezza nella navi-



Edo Ziccarelli ed Ernesto Tross

gazione. Infatti, l'Orso Bianco, ad esempio, si caratterizza per essere completamente realizzato in lega di alluminio; avere la coperta piatta flush-deck; l'eliminazione della randa e del boma; lo scafo a spigolo ed a fondo piatto, con deriva in legno a scorrimento verticale; il timone esterno; il portellone sullo specchio di poppa per uscita di sicurezza in caso di ribaltamento e la scaletta poppiera accessibile da uomo a mare.

Che dire... il mondo della vela vi rimpiangerà certamente e vi ricorderà con affetto.

Buon vento...

Fabrizio Maltinti

Presidente del Circolo della Vela Brindisi



La Moonshine nel 2003 di Edoardo Ziccarelli taglia la linea del traguardo di Kassìopi davanti a tutti. A destra: la Moonshine II nel 2014

Il terzo incontro di Paolo De Stefano con la sorella del celebre poeta Giovanni Pascoli

Mariù, tessitrice per amore

di ANNAPAOLA PETRONE ALBANESE

Sarebbe forse bastato soltanto il titolo del bel libro di Paolo De Stefano, "La tessitrice", per riportarci all'oggi e alla funzione essenziale, familiare e sociale, che le donne hanno esercitato in ogni tempo: tessere cioè non soltanto la tela, non fare scorrere soltanto il filo tra i pettini ma indugiare con il pensiero, intanto, nella fattività organizzativa di programmi utili per tutti.

Il titolo del testo, già celebre come componimento poetico di Giovanni Pascoli, è ripreso ora nello studio di Paolo De Stefano e ci riporta alla vita di una figura femminile di rara intensità morale. Ci consente così, con interesse davvero crescente nelle pagine, di seguire il percorso domestico e dolente di Mariù, la più vicina al Pascoli tra le sue due sorelle. L'altra, Ida, si sposa e vive lontano da loro, conserva la forza dei legami familiari ma non dedica al fratello, come Mariù, la propria devota esistenza.

Con sensibilità attenta, l'autore segue Mariù dallo smarrimento iniziale innanzi alla repentina morte del fratello e la ascolta, mentre centellina il suo dolore, anche nella rispondenza con le voci della natura, con i silenzi e i richiami ai ricordi rivissuti quali momenti di serenità piena della vita familiare di un tempo.

Il fratello studiava, scriveva, e lei c'era, solerte e partecipe; il fratello si spostava in sedi di lavoro anche disagiate e Mariù lo seguiva con fattiva disponibilità. Era divenuta ormai il perno di una situazione di orfani adulti che si co-



struiscono ogni giorno il focolare domestico con responsabilità di futuro.

C'è, nella descrizione intorno a Mariù, un universo di echi dolenti, di foglie cadute, di ombre serali, di boschi fruscianti, di voli di rondini, di gridi improvvisi in quella casa in cui, piano piano, la figura di chi non c'è più torna a ripresentarsi con una sua necessità di risposte.

È allora che Mariù Pascoli diventa una donna della tradizione femminile più autentica, capace di sacrificio e di rinunce ma anche di progetti da realizzare personalmente nell'interesse familiare. Ed è a questo punto, con le stesse sue parole presenti nelle memorie iniziate a Messina e riprese a Castelvecchio, che Mariù dichiara: «Ora basta! La vestale è morta, è nata la tessitrice. Una decisione immediata. Debbo scrivere, leggere, studiare, perché anche la mia mente e il mio pensiero debbono essere i miei, miei dico; ...

Ma la mia vita ora deve avere una meta, uno scopo, una sovrana tutta mia idealità».

La meta c'è già. E non è soltanto la ricerca, il riordino e la pubblicazione degli scritti inediti o anche il compito pressante dei rapporti con i colleghi del fratello, gli editori, i collaboratori, per dare un compimento alla mole di lavori fermati dalla sua morte improvvisa. E' soprattutto il progetto di una Casa per fanciulli bisognosi da accogliere, educare con lo studio, preparare per una autonoma, decorosa vita.

È la costruzione, pienamente realizzata, di Casa Pascoli,

compiuta da una donna sola che, agli inizi di un secolo in verità attento solo con ritardo ai pressanti problemi esistenziali minorili, trova nella stima generale e nel rispetto delle istituzioni, nel sostegno affettuoso del suo piccolo ambiente di vita e nel suo stesso coraggio, la forza per condurre a termine un programma sociale importantissimo per il futuro dei fanciulli e ricco di personale sensibilità.

Mariù Pascoli non è più, a questo punto, soltanto la tessitrice devota, sorella di un celebre, amato poeta. È piuttosto una nuova Mariù, uscita dalla silenziosa operosità dell'amore fraterno assoluto ed espressione di un antico modo di essere donne, che ha attraversato i secoli e continua ora a presentarsi ogni tanto – ma sempre più spesso e con nuovo interesse – alla nostra attenzione: solo che ci si fermi a chiedere a quelle voci di uscire dalla dimenticanza per parlare ancora alla complessa realtà delle donne di oggi.



Paolo De Stefano

NON TRASCURARE L'UDITO A CAUSA DEL COVID

**RESTA IN CONTATTO
CON PARENTI E AMICI**



**MAICO È ACCANTO A TE ANCHE A DOMICILIO
IN TOTALE SICUREZZA**

TARANTO

Via Cagliari, 73 - Tel. 099 7302420
V. le Trentino, 2 - Tel. 099 7304890

MASSAFRA (TA)

C/so Roma, 2 - Tel. 099 8807434

MANDURIA (TA)

Via Pacelli, 12 - Tel. 099 9742055

CONTATTACI

Numero Verde

800-099167

taranto acustica
srl

Soluzioni innovative per l'udito

MAICO

scegli di sentire

Cerca il centro più vicino su www.grilligroup.com

**I biancazzurri (otto vittorie di fila) continuano a polverizzare ogni record.
E Gaspardo vola in nazionale**

L'HAPPY CASA ENTRA NELLA STORIA

Nella storia. Per sempre. La favola dell'Happy Casa Brindisi continua ad arricchirsi di nuove ed esaltanti pagine. Ora anche il record di vittorie consecutive in A1 è certificato del tutto: i biancazzurri, battendo in casa la Germani Brescia per 74 a 71, hanno ottenuto l'ottava vittoria consecutiva dopo la sconfitta subita a Venezia alla prima giornata, stabilendo il primato societario.

In serie A1 il precedente migliore risultato era stato colto dalla New Basket Brindisi nel campionato 2013/14, quando aveva ottenuto 6 vittorie consecutive dalla terza all'ottava giornata. Il record assoluto in Serie A, invece, erano rappresentato dalle sette vittorie conse-

cutive realizzate all'inizio della stagione 1980/81 nel campionato di A2.

Ma non è finita. I motivi per festeggiare non finiscono mai. Ottime notizie per l'atleta della Happy Casa Raphael Gaspardo, scelto dal coach della Nazionale italiana Meo Sacchetti tra i 12 giocatori che sono volati nella giornata di mercoledì alla volta di Tallinn. Gli Azzurri, che una volta scesi dall'aereo sono entrati nella "bolla" estone organizzata dalla FIBA, sottoponendosi al tampone previsto dalle regole internazionali. Sabato 28 e lunedì 30 novembre, sono in programma le sfide alla Macedonia del Nord (ore 15 in Italia) e alla Russia (ore 15 in Italia). Due appuntamenti in cui l'azzurro e il biancazzurro si fonderanno nella ma-



niera migliore grazie alla presenza del portacolori adriatico Gaspardo.

LA/1 può attendere per fare spazio alle nazionali, si tornerà in campo domenica 6 dicembre alle 18.15 al PalaPentasuglia. Il Brindisi vice capolista sfiderà Cantù, tornata alla vittoria (contro Roma) nell'ultima domenica dopo tre sconfitte consecutive. Un'avversaria da non sottovalutare.

DA UNA SCAVOLINI ASPETTATI SEMPRE QUALCOSA IN PIÙ.



STORE TARANTO

Via Cesare Battisti 313 - Taranto - Tel. 099 9945222

SCAVOLINI

La più amata dagli italiani



Francavilla culla dei giovani: stavolta sale alla ribalta il centrocampista Castorani, autore del gol del pari contro il Foggia

Virtus, fucina di talenti

Ora e sempre fucina di talenti. La vocazione della Virtus Francavilla non si smentisce. Categoria dopo categoria, campionato dopo campionato, anno dopo anno la "cantera" biancazzurra continua a produrre talento. Molto spesso "importati", ma comunque cresciuti all'interno di una società che sa aspettare. Che fa crescere con calma anche i giovani calciatori non ancora pronti al grande salto. Un club che educa con pazienza e crede fortemente nelle sue scelte.

Sarebbe sin troppo facile, ad esempio, ricordare il tragitto italiano di M'Bala Nzola, che ha iniziato l'avventura in Italia nella terra degli Imperiali per poi spiccare il volo. Fino a diventare l'acclamato

bomber dello Spezia nel campionato di serie A.

Di protagonisti da ricordare ce ne sono tanti altri, ma stavolta il beneficio della "copertina" tocca a Manuele Castorani. Il prezioso pareggio di Foggia è vergato con la sua firma, con una splendida rete arrivata all'82': un gol provvidenziale, che ha permesso agli uomini di Bruno Trocini di uscire imbattuti dal difficile terreno dello "Zaccheria".

Anche stavolta il tecnico biancazzurro ha avuto ragione. Il 21enne centrocampista di Cecina è arrivato in Puglia lo scorso anno: la prima stagione, oggettivamente, non è stata esaltante. Ora, invece, Castorani sta conquistando fiducia e spazi: è un centrocampista "tosto", fisicamente preponderante, cattivo il giusto.



Garretti utili in un torneo spigoloso come quello di serie C.

Anche chi non contava su di lui si è dovuto ricredere. E la Virtus, adesso, ha un'altra freccia importante al proprio arco. L'ennesima conferma è attesa domenica prossima, tra le mura amiche, contro il Teramo secondo in classifica. Niente paura, però: sulla carta sembrerebbe un incontro improbo. Ma Francavilla, nelle ultime stagioni, ha abituato tutti alle grandi imprese...

BAR SIMONETTI

di Pietro Simonetti

VIA UMBRIA, 186 TEL.: 099 7352726

Raccomandate postali

OBABALUBA UNICA SEDE

Dopo la vittoria con il Brindisi domenica arriva il recupero esterno con il Casarano. È di nuovo aria di alta classifica

Il Taranto si riscopre ambizioso

di LEO SPALLUTO

direttoreweb@lojonio.it

Con un successo gli jonici arriverebbero a sole tre lunghezze dalla capolista Sorrento. Su Canale 85 la diretta dal "Capozza"

Ritorno vincente. Il migliore che si poteva desiderare. Poco spettacolare ma proficuo. In attesa di riprendere il ritmo in una stagione già segnata da troppe incertezze. Il Taranto ha ripreso il suo cammino nel campionato di serie D: un mese dopo l'ultima partita giocata e sembra quasi un miracolo essere tornati in campo. Si è ripartiti dal derby con il Brindisi, da una delle gare più insidiose: una sfida tra "cugine", con i biancazzurri avanti in classifica. C'erano tutti gli ingredienti per una gara difficile e appassionante.

La realtà del campo è stata diversa: chi si aspettava una partita spettacolare e giocata a viso aperto da entrambe le formazioni si è sbagliato di grosso. Troppa ruggine nelle gambe, troppa polvere negli ingranaggi.

Le due dirimpettaie hanno preferito, così, mordere il freno e iniziare il match all'insegna di ritmi sincopati, studiandosi senza farsi troppo male. I tiri davvero pericolosi sono risultati latitanti: da annotare giusto una bella rovesciata al 12' di Lacarra, più che spettacolare che pericolosa, e la rete del vantaggio tarantino al minuto 40. Un mix di prontezza, talento e furbizia: un cross dalla sinistra dell'ottimo Caldore ha permesso ad Acquadro, posizionato a centro area, di insaccare intelligentemente con una traiettoria che non ha lasciato scampo al portiere biancazzurro Pizzolato.

L'1-0, ad una manciata di minuti dal riposo, ha letteralmente annichilito l'undici adriatico: al ritorno in campo mister De Luca ha provato qualche soluzione alternativa senza troppo costruito.

Il risultato non è più cambiato, anche con giusto merito degli jonici che non hanno mai subito, nell'arco della partita, un tiro "pulito" nello specchio della porta. I tre punti hanno premiato il Taranto: che è subito tornato a respirare aria di alta classifica con un match ancora da recuperare. L'appuntamento è già in calendario: domenica, al "Capozza" di Casarano, ci sarà lo scontro con i salentini di Feola. L'incontro permetterà ad entrambe le contendenti di allinearsi alle altre per numero di partite giocate. La diretta, come sempre sarà trasmessa da Canale 85 con la telecronaca del direttore Gianni Sebastio: un appuntamento da non perdere. Che consentirà al Taranto di tornare ad essere ambizioso: in caso di colpo esterno, i rossoblù (ora a quota 10), conquisterebbero il secondo posto solitario in classifica a 13 punti, appena tre lunghezze sotto la capolista Sorrento. In attesa di ripartire, probabilmente dal 6 dicembre, tutte ad armi pari.

Ovviamente non tutto ha funzionato. In attacco manca ancora "presenza" e brillantezza: l'assetto provato da Laterza, con il giovane Serafino centrale e una linea di trequartisti alle spalle con Guaita a destra, Acquadro in mezzo e Falcone sulla fascia mancina è sembrato ancora poco concreto. In attesa di Stracqualursi, novello Godot...





smia spa
Veicoli industriali e commerciali

DREAMS
in
Motion

S.S. 7 Appia Km. 63 - Massafra (TA) - tel. 099 8804545 - 880 10 23
www.smiaspa.it



LOSCRIGNO

GIOIELLI

BLANCPAIN
MANUFACTURE DE HAUTE HORLOGERIE

BREITLING
1884

Chopard
GENEVE

Glashütte
ORIGINAL

FRANCK MULLER
GENEVE

GP
GIRARD-PERREGAUX
MECHANICS OF TIME SINCE 1793

HAMILTON
THE AMERICAN BRAND SINCE 1850

HUBLOT

LONGINES

**MONT
BLANC**

MAURICE LACROIX
Manufacture Horlogère Suisse

PARMIGIANI
FLEURIER

RADO
Switzerland

TAG Heuer
SWISS AVANT-GARDE SINCE 1860

TISSOT
SWISS WATCHES SINCE 1853

ULYSSE NARDIN
SWISS WATCH SINCE 1846

ZENITH
SWISS WATCH MANUFACTURE
SINCE 1859

CRIVELLI

DD
DENT & BELLUCCI
GIOIELLI

MARCO BICEGO

CHIMENTO

FRED

OSTUNI (BR) Viale Pola, 32 Tel. 0831.30.28.46
e-mail: lo_scrigno_@libero.it